# Comune di Villafranca Piemonte

*Esercizio 2026*

# DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2026/2027/2028

## Premessa

Nell'ambito delle "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi" introdotte dal D.Lgs. 23-06-2011 n° 118 s.m.i., il processo, gli strumenti ed i contenuti della programmazione sono illustrati nell'allegato 4/1 "Principio applicato della programmazione".

È ormai una condizione acquisita che fra gli strumenti in esso indicati particolare rilievo lo assume il Documento unico di programmazione (DUP), "strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli Enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative. Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione. Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione".

Il principio contabile della programmazione precisa: "Considerato che l'elaborazione del DUP presuppone una verifica dello stato di attuazione dei programmi, contestualmente alla presentazione di tale documento si raccomanda di presentare al Consiglio anche lo stato di attuazione dei programmi (…)".

Quanto alla parte programmatica, il DUP 2026/2027/2028 anticipa la definizione del quadro complessivo delle risorse che si stimano disponibili per il triennio, in funzione delle scelte prevedibilmente operate a livello nazionale, regionale e, in sede di formazione dello schema di bilancio di previsione, a livello locale.

Il contesto generale, nel quale si colloca l'attuale fase di programmazione di bilancio, continua ad essere condizionato dal conflitto Russia/Ucraina, parzialmente dalla crisi delle materie prime in generale ed ora anche dalle incertezze dell'economia mondiale condizionata dal conflitto israelo/palestinese, tutte variabili del mondo esterno che incidono inevitabilmente sulla spesa corrente degli enti locali a livello di acquisto beni, servizi e lavori.

Le novità e le modifiche a livello di programmazione e gestionale intervenute nell'ultimo anno incidono sulla stesura del D.U.P.:

- La vigenza dal 1° di luglio 2023 del nuovo Codice degli appalti. (D.Lgs. n. 36/2023), già entrato in vigore il 1° aprile 2023, è efficace anche per le parti che riguardano la programmazione.
- L'interazione tra DUP e PIAO per quanto attiene le sotto sezioni dedicate alla programmazione dei fabbisogni di personale, il PEG, il piano performance come da modifiche ARCONET ai principi contabili
- Le novità in termini armonizzazione contabile con le nuove modifiche al TUEL per quanto attiene iter di bilancio e programmazione ed a breve anche una modifica alla determinazione del F.P.V. per le opere sotto soglia.
- La completa applicazione delibere ARERA sul mondo dei rifiuti per quanto attiene la redazione del PEF e l'applicazione dei nuovi costi standard di riferimento approvato
- La determina di ARERA 6 novembre 2023 n. 1/2023 avente ad oggetto l'approvazione degli schemi tipo degli atti costituenti l'aggiornamento della proposta tariffaria per il biennio 2024-2025 e delle modalità operative per la relativa trasmissione all'Autorità, nonché chiarimenti su aspetti applicativi della disciplina tariffaria del servizio integrato dei rifiuti, ai sensi delle deliberazioni 363/2021/R/rif e 389/2023/R/rif.

- La prosecuzione del PNRR e le attività tese al raggiungimento dei "milestone" che ha visto l'uscita dalle regole di gestione in PNRR delle piccole opere.
- L'approvazione del " decreto LeggePA" che ha modificato importanti aspetti sul reclutamento e sul finanziamento della spesa di personale
- Il D.L. 18 ottobre 2023, n. 145 cd. "Decreto anticipi" che contiene misure in materia di pensioni, rinnovo dei contratti pubblici e disposizioni fiscali, misure in favore delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano, anche per quanto riguarda il trasporto pubblico locale, misure in materia di investimenti e sport e di lavoro, istruzione e sicurezza
- La riforma della giustizia tributaria adottata con la Legge n. 130 del 2022 e successivi decreti e provvedimenti attuativi
- L'attuazione della legge delega fiscale (Legge 111/2023) in materia di tributi locali
- L'aggiornamento e la revisione della metodologia dei fabbisogni standard dei comuni avvenuta per il 2024 in base agli artt. 5, 6 e 7 del D.Lgs. 26 novembre 2010, n. 216,
- Il Decreto pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 08.10.2024 n. 236 risulta pubblicata la legge del 07.10.2024 n. 143 di conversione del decreto legge del 9 agosto 2024, n. 113, c.d. "Decreto Omnibus, recante **misure urgenti di carattere fiscale, proroghe di termini normativi ed interventi di carattere economico**, con impatto anche sulla finanza locale .
- Il 202, cosiddetto "Milleproroghe" composto da **22 articoli**, è stato votato dal Consiglio dei Ministri il 9 Dicembre 2024 ed è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Serie Generale n.302 del 27-12-2024. Tra le principali misure del Decreto, spicca lo **slittamento** degli obblighi assicurativi per le imprese contro calamità naturali e sono previsti poi, il **rinnovo di importanti scadenze** in vari ambiti compresi effetti per gli Enti locali.
- Ad oggi a ciò si aggiunga che rispetto ad una approvazione del Bilancio 2025/2027 programmata entro i termini ordinari di scadenza ossia il 31.12.2024, risulta approvata la Legge di bilancio per il 2025 ossia la Legge n. 207 del 28.12.2024 che prevede interventi ed obblighi con riflessi finanziari sui bilanci degli enti e la correlata proroga dei termini di scadenza del Bilancio enti Locali al 28 febbraio 2025 avvenuta con decreto del Ministero dell' Interno del 24.12.2024 pubblicato in Gazzetta Ufficiale – Serie Generale 2 del 03.01.2024
- Il Decreto-Legge 30 giugno 2025, n. 95 coordinato con la legge di conversione 8 agosto 2025, n. 118 (cd d.l. Economia) recante "Disposizioni urgenti per il finanziamento di attività economiche e imprese, nonché interventi di carattere sociale e in materia di infrastrutture, trasporti ed enti territoriali" (GU Serie Generale n.184 del 09-08-2025)

Si segnala inoltre la conferma del contributo alla finanza pubblica richiesto ai comuni, alle province e alle città metropolitane di cui all'art. 1, co. 533 della legge 30 dicembre 2023, n. 213 (spending ordinaria), nonché l'introduzione del fondo di accantonamento "concorso agli obbiettivi di finanza pubblica" ai sensi dell'art. 1 c. 788 L. 30/12/2024 n. 207 funzionali alla realizzazione degli obiettivi posti dal quadro europeo di riferimento incentrato sui limiti di incremento all'aggregato della spesa netta.

Quest'ultimo accantonamento, previsto per gli esercizi 2025/2029 è ripartito per l'anno 2025 in euro 130 milioni; per ciascuno degli anni dal 2026 al 2028 in euro 260 milioni e per l'anno 2029 in euro 440 milioni.
Il codice di bilancio d'uscita, istituito con il Decreto del 13 febbraio 2025 (diciottesimo decreto correttivo) dedicato al Fondo obiettivi di finanza pubblica è 1.10.01.07.001.
Alla fine di ciascun esercizio, il fondo:

-per gli enti con disavanzo di amministrazione, costituisce un'economia destinata al ripiano anticipato del disavanzo, in aggiunta agli importi già previsti nel bilancio di previsione;

-per gli enti con risultato di amministrazione pari a zero o positivo, confluisce nella parte accantonata del risultato di amministrazione e deve essere destinato prioritariamente al finanziamento di investimenti, anche indiretti, nell'esercizio successivo, prima della formazione di nuovo debito.
Sono esenti dal contributo gli enti che, al 1° gennaio 2025, si trovavano in stato di dissesto o sottoposti a procedura di riequilibrio finanziario pluriennale, così come quelli che hanno stipulato accordi ai sensi dell'articolo 1, comma 572, della legge 234/2021, e dell'articolo 43, comma 2, del Dl 50/2022.

Occorre ricordare, come quanto già previsto dal DM Interno di concerto MEF 19 giugno 2024 relativo ai conguagli fondi Covid, e dal DM Interno di concerto MEF 23.07.2024 Decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 23 luglio 2024, recante i criteri di riparto delle risorse del fondo di cui all'articolo 1, comma 508, della legge 30 dicembre 2023, n. 213, da destinare prioritariamente ed in quote costanti nel quadriennio 2024-2027 agli enti locali in deficit di risorse con riferimento agli effetti dell'emergenza da COVID-19 sui fabbisogni di spesa e sulle minori entrate, al netto delle minori spese.

Il periodo 2026/2028 sarà interessato dalla partenza, in gestione, della riforma contabile ACCRUAL secondo i termini definiti dall'art. 10 del D.L. 113/2024, come convertito con modificazioni in L. 143/2024.
Come specificato nella nota 148 del 31/03/2025, pubblicata dal Servizio Studi Dipartimentale sul sito dedicato alla riforma, la procedura si svolgerà con la seguente timeline:

- "periodo preparatorio" (2018-2026): attività di studio, di pianificazione e di definizione dell'impianto contabile e da un "fase pilota" con l'utilizzo di "dry run accounts" (2025-2026);
- "periodo di transizione" (dal 2027) disciplinato da una legge di riforma contabile che verrà emanata entro il 2026;
- Entro il 2030: piena adozione del sistema unico di contabilità ACCRUAL, supportato dal sistema InIt

-

La Commissione Arconet, in data 11 aprile 2018, ha definito le linee guida del Nuovo Documento Unico di Programmazione Semplificato per gli enti con popolazione inferiore a 5.000 abitanti; successivamente il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze in data 18.05.2018, di concerto con il Ministero dell'Interno e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, ha recepito la proposta della Commissione ed ha modificato i punti 8.4 e 8.4.1. del principio contabile applicato concernente la programmazione, approvando un modello di D.U.P. semplificato.
Nel sopra citato decreto si precisa che si considerano approvati in quanto contenuti nel DUPS, senza necessità di ulteriori deliberazioni i seguenti documenti:
**a)** programma triennale ed elenco annuale dei lavori pubblici
**b)** piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari, di cui all'art. 58, comma 1, del D.L. 25 giugno 2008, n. 112. convertito con modificazioni dalla L. 6 agosto 2008, n. 133;
**c)** programma triennale degli acquisti di beni e servizi, regolato dall'Allegato I.5 al D.Lgs. n. 36 del 2023, concernente Elementi per la programmazione dei lavori e dei servizi. Schemi tipo che ne definisce le procedure per la redazione e la pubblicazione**;**
**d)** (facoltativo) piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa di cui all'art. 16, comma 4, del D.L. 6 luglio 2011, n. 98, convertito con modificazioni dalla L. 15 luglio 2011, n. 111;
**e)** la programmazione delle risorse finanziarie da destinare al fabbisogno di personale a livello triennale e annuale entro i limiti di spesa e della capacità assunzionale dell'Ente in base alla normativa vigente ;
**f)** altri documenti di programmazione.

Il punto 8.4.1 dell'Allegato n. 4/1 al D.Lgs 118/2011 dispone che ai Comuni con popolazione fino a 2.000 abitanti è consentito di redigere il Documento Unico di Programmazione semplificato (DUP) in forma ulteriormente semplificata attraverso l'illustrazione, delle spese programmate e delle entrate previste per il loro finanziamento, in parte corrente e in parte investimenti.
Il DUP dovrà in ogni caso illustrare:
a) l'organizzazione e la modalità di gestione dei servizi pubblici ai cittadini con particolare riferimento alle gestioni associate;
b) la coerenza della programmazione con gli strumenti urbanistici vigenti;
c) la politica tributaria e tariffaria;
d) l'organizzazione dell'Ente e del suo personale;
e) il piano degli investimenti ed il relativo finanziamento;
f) il rispetto delle regole di finanza pubblica.
Nel DUP deve essere data evidenza se il periodo di mandato non coincide con l'orizzonte temporale di riferimento del bilancio di previsione.

## Indice

Premessa ... 2
Indice ... 6
LA SEZIONE STRATEGICA ... 9
Analisi strategica delle condizioni esterne ... 9
Lo scenario economico internazionale, italiano e regionale ... 9
Programmazione nazionale e regionale ... 10
Situazione e previsioni del quadro economico-finanziario italiano ... 10
Piano nazionale ripresa e resilienza – PNRR ... 11
La situazione regionale - il DEFR 2025-2027 e la sua nota di aggiornamento ... 12
Programmazione ed equilibrio di bilancio ... 12
Analisi strategica delle condizioni interne ... 14
Dati demografici ... 14
Indicatori economici ... 14
Grado di autonomia finanziaria ... 14
Pressione fiscale locale e restituzione erariale pro-capite ... 15
Grado di rigidità del bilancio ... 15
Grado di rigidità pro-capite ... 16
Costo del personale ... 16
Condizione di ente strutturalmente deficitario ... 17
ORGANIZZAZIONE E MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI AI CITTADINI CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE GESTIONI ASSOCIATE ... 17
Servizi pubblici locali ... 17
Elenco degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate ... 18
**PIANO DEGLI INVESTIMENTI E RELATIVO FINANZIAMENTO** ... 18
Reperimento e impiego risorse straordinarie e in conto capitale ... 18
**Gestione del patrimonio con particolare riferimento alla programmazione urbanistica e del territorio** ... 18
**COERENZA DELLA PROGRAMMAZIONE CON GLI STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI** ... 20
POLITICA TRIBUTARIA E TARIFFARIA ... 20
IMU ... 20
Tassa sui rifiuti (TARI) ... 22
Addizionale comunale Irpef ... 25
F.S.C. e Fondo Speciale Equità Livello dei Servizi ... 26
Politica tariffaria dei servizi ... 29
Analisi per tipologia delle risorse finanziarie ... 30
Andamento e sostenibilità dell'indebitamento ... 31
Indebitamento a breve termine ... 32
Equilibri di bilancio e di cassa ... 33
Equilibri di bilancio e vincoli di finanza pubblica ... 33
Previsione di cassa ... 35
Rispetto tempi medi pagamento ... 36
ORGANIZZAZIONE DELL'ENTE E DEL SUO PERSONALE ... 37
Risorse umane ... 37
Indirizzi ed obiettivi strategici ... 37

LA SEZIONE OPERATIVA ..... 39
Descrizione composizione sezione operativa ..... 39
Impegni pluriennali ..... 42
Opere pubbliche ..... 43
Programma triennale di forniture e servizi ..... 54
Programmazione delle risorse da destinare al fabbisogno del personale ..... 56
Programma incarichi di collaborazione autonoma ..... 58
Eliminazione vincoli ..... 59
Piano delle alienazioni e delle valorizzazioni patrimoniali ..... 59

# Comune di Villafranca Piemonte

*Esercizio 2026*

*PARTE PRIMA*

## *LA SEZIONE STRATEGICA*

## LA SEZIONE STRATEGICA

La sezione strategica (SeS) sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato approvate con deliberazione della Giunta Comunale n.119 del 21/09/2024.

ARCO TEMPORALE DELLE LINEE DI MANDATO
Quinquennio *2024/2029*

ARCO TEMPORALE DELLA PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA (D.U.P.S e Bilancio di Previsione):
Triennio 2026/2028

La sezione strategica aggiorna le linee di mandato e individua gli indirizzi strategici dell'Ente (ossia le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione), in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con le linee di indirizzo della programmazione regionale, compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica.
Tra i contenuti della sezione, si sottolineano in particolare i seguenti ambiti:

- analisi delle condizioni esterne
- analisi delle condizioni interne
- obiettivi strategici

## Analisi strategica delle condizioni esterne

Con riferimento alle condizioni esterne, l'analisi strategica richiede, come da principi contabili, prevede l'approfondimento dei seguenti profili:

1. gli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali e rispetto allo scenario internazionale;
2. la valutazione corrente e prospettica della situazione socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di servizi pubblici locali anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo socio-economico;
3. i parametri economici essenziali utilizzati per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente e dei propri enti strumentali, segnalando le differenze rispetto ai parametri considerati nella Decisione di Economia e Finanza (DEF e DEFR e relative note di aggiornamento).

### *Lo scenario economico internazionale, italiano e regionale*

Tra gli elementi citati dal principio applicato della programmazione, a supporto dell'analisi del contesto in cui si colloca la pianificazione comunale, sono citate le condizioni esterne. Si ritiene pertanto opportuno tracciare, per quanto possibile sinteticamente, lo scenario economico internazionale e italiano, negli anni passati sicuramente complicato dall'onda lunga dell'emergenza epidemiologica ed economica da Covid.19 ed ora dal conflitto Russo/Ucraino e Israelo/Palestinese, dalle spinte inflazionistiche internazionali date in primis dall'aumento dei costi delle materie prime con particolare peso dell'aumento costi energia elettrica ed in particolare ora del gas che seppure ridotto rispetto all'annualità 2022 incide senza dubbio sulla spesa corrente degli enti nonché la nuova amministrazione negli Stati Uniti e la sua politica di dazi con ovvi riflessi sulle politiche economiche, commerciali e finanziarie anche europee, che ha aumentato le incertezze a livello di economia globale che già di suo evidenziava ampi segnali di rallentamento.
Si attende una crescita economica globale moderata nel 2026 malgrado lo scenario si caratterizzi oggi per un notevole livello di incertezza, legato soprattutto a fattori politici. Soltanto nei primi mesi dell'anno, infatti, si delineerà con chiarezza il quadro di politica economica della nuova Amministrazione americana, in

particolare nella sfera commerciale. Nell'area dell'euro vi sono diffuse aspettative che la crescita economica rimanga molto modesta e disomogenea. La Cina potrebbe contrastare le difficoltà sul fronte esterno e le ripercussioni della crisi immobiliare con nuove misure di stimolo della domanda interna

## ***Programmazione nazionale e regionale***

### *Situazione e previsioni del quadro economico-finanziario italiano*

Tra gli elementi citati dal principio applicato della programmazione a supporto dell'analisi del contesto in cui si colloca la pianificazione comunale, sono citate le condizioni esterne.
Si ritiene pertanto opportuno collocare le scelte programmatiche a livello locale, espresse tramite il D.U.P. 2026-2027-2028, coordinandole rispetto allo scenario economico internazionale e italiano, come descritto nel Documento Programmatico di finanza Deliberato dal Consiglio dei ministri il 2 ottobre 2025 evidenziando che mai come in questo momento storico l'evoluzione delle condizioni economiche è così rapida e convulsa, da essere perennemente in condizioni di richiedere aggiornamenti ed una revisione degli effetti potenziali sulla realtà degli enti Locali.
l DPFP costituisce l'atto propedeutico alla presentazione della manovra finanziaria valida per il successivo triennio (in questo caso, il periodo 2026-2028). La manovra sarà prima cristallizzata nel Documento Programmatico di Bilancio (DPB), illustrato dal Ministro dell'economia e delle finanze Giancarlo Giorgetti in data 14/10/2025 e, poi, dettagliata nel disegno di legge di bilancio per il triennio 2026-2028.

Lo scenario programmatico del Dpfp conferma l'andamento dell'indebitamento netto previsto dal Psb e ribadito nel Dfp dello scorso mese di aprile (2,8% per l'anno 2026, 2,6% per l'anno 2027 e a 2,3% per l'anno 2028) e consente di rispettare il percorso della spesa netta concordato a livello europeo in quanto è coerente con la traiettoria. Il rapporto deficit Pil si attesta per il 2025, al momento, al 3% mentre il Pil 2025 allo 0,5%. Lo si legge in una nota del Mef al termine del Cdm che ha approvato il Dpfp: "Il debito del Dpfp si attesta su valori inferiori al Psb (dove era pari al 137,8 nel 2026) e, in termini programmatici, in riduzione anche rispetto a quelli tendenziali del documento di primavera. Tale indicatore inizia a ridursi già nel 2027 e si attesta nel 2028 a un valore pari al 136,4 quando verrà meno l'effetto del superbonus".
Il tasso di crescita tendenziale Pil risulta pari allo 0,7% nel 2026 e nel 2027 e allo 0,8% nel 2028, rende noto il Mef: "Tali dati - afferma il ministero - si basano su stime assai prudenziali che allo stato risentono anche del contesto geopolitico internazionale".

Dal comunicato stampa del Consiglio dei Ministri n. 145 del 14/10/2025 si legge inoltre

- Proseguirà il percorso di riduzione della tassazione sui redditi da lavoro in atto dall'inizio della legislatura. In particolare, si ridurrà la seconda aliquota IRPEF, che dall'attuale 35 per cento passerà al 33, con effetti pari a circa 9 miliardi di euro nel triennio. Al fine di favorire l'adeguamento salariale al costo della vita, saranno stanziati per il 2026 circa 2 miliardi.Saranno prorogate per il 2026, alle stesse condizioni previste per l'anno 2025, le disposizioni in materia di detrazione delle spese sostenute per interventi edilizi.
- Nell'ambito degli interventi finalizzati al sostegno delle imprese e, più in generale, dell'innovazione si favoriranno gli investimenti in beni materiali attraverso la maggiorazione del costo di acquisizione valido ai fini del loro ammortamento, per un valore complessivo di 4 miliardi di euro. È prorogata al 31 dicembre 2026 la sterilizzazione della *plastic* e *sugar tax*.

- Stanziati nel triennio circa 3,5 miliardi per la famiglia e contrasto alla povertà. Tali somme includono, al fine di favorire l'accesso a determinate prestazioni agevolate, una revisione della disciplina per il calcolo dell'ISEE, che interviene sul valore della casa e sulle scale di equivalenza, con effetti complessivi di quasi 500 milioni di euro annui. Nella manovra saranno definite anche le iniziative in materia pensionistica collegate all'aspettativa di vita.

- Si prevede la proroga per il 2026 delle misure incrementali sull'imposta di soggiorno. Il maggior gettito sarà destinato per il 70 per cento agli impieghi previsti e per il 30 per cento al bilancio statale, per incrementare le risorse del Fondo per l'inclusione delle persone con disabilità e del fondo per l'assistenza ai minori.

## ***Piano nazionale ripresa e resilienza – PNRR***

E' una situazione ormai acquisita come l'Unione Europea abbia risposto alla crisi pandemica con il Next Generation EU (NGEU) che è un programma di portata e ambizione inedite, che prevede investimenti e riforme per accelerare la transizione ecologica e digitale; migliorare la formazione delle lavoratrici e dei lavoratori; e conseguire un maggiore equità di genere, territoriale e generazionale.

Per l'Italia il NGEU continua a rappresentare un'opportunità imperdibile di sviluppo, investimenti e riforme. L'Italia deve modernizzare la sua pubblica amministrazione, rafforzare il suo sistema produttivo e intensificare gli sforzi nel contrasto alla povertà, all'esclusione sociale e alle disuguaglianze. Il NGEU può essere l'occasione per riprendere un percorso di crescita economica sostenibile e duraturo rimuovendo gli ostacoli che hanno bloccato la crescita italiana negli ultimi decenni. L'Italia è la prima beneficiaria, in valore assoluto: il Piano per la Ripresa e Resilienza garantisce risorse per 191,5 miliardi di euro, da impiegare nel periodo 2021-2026, delle quali 68,9 miliardi sono sovvenzioni a fondo perduto. A questo si aggiunge il Fondo Complementare di 30,6 miliardi. Il totale degli investimenti previsti è dunque di 222,1 miliardi.

Si evidenzia come la struttura del PNRR sia articolata in sei Missioni e 16 Componenti: Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura, Rivoluzione verde, e transizione ecologica Infrastrutture per una mobilità sostenibile Istruzione e ricerca Inclusione e coesione Salute.

Nel dettaglio il PNRR e quello che in origine era definito "Fondo complementare" prevedono la partecipazione attiva delle Regioni e degli Enti locali sulle seguenti linee di intervento:

- Digitalizzazione della pubblica amministrazione e rafforzamento delle competenze digitali (incluso il rafforzamento delle infrastrutture digitali, la facilitazione alla migrazione al *cloud*, l'offerta di servizi ai cittadini in modalità digitale, la riforma dei processi di acquisto di servizi ICT)
- Valorizzazione di siti storici e culturali, migliorando la capacità attrattiva, la sicurezza e l'accessibilità dei luoghi (sia dei 'grandi attrattori' sia dei siti minori)
- Investimenti e riforme per l'economia circolare e la gestione dei rifiuti.
- Investimenti per l'efficientamento energetico degli edifici pubblici con particolare riferimento alle scuole.
- Investimenti per affrontare e ridurre i rischi del dissesto idrogeologico.
- Investimenti nelle infrastrutture idriche (ad es. con un obiettivo di riduzione delle perdite nelle reti per l'acqua potabile del -15% su 15k di reti idriche),
- Risorse per il rinnovo degli autobus per il trasporto pubblico locale (con bus a basse emissioni) e per il rinnovo di parte della flotta di treni per trasporto regionale con mezzi a propulsione alternativa. Modernizzazione e potenziamento delle linee ferroviarie regionali.
- Asili nido, scuole materne e servizi di educazione e cura per la prima infanzia (con la creazione di 152.000 posti per i bambini 0-3 anni e 76.000 per la fascia 3-6 anni)
- Scuola 4.0: scuole moderne, cablate e orientate all'innovazione grazie anche ad aule didattiche di nuova concezione (ad es. con la trasformazione di circa 100.000 classi tradizionali in *connected learning environments* e con il cablaggio interno di circa 40.000 edifici scolastici e relativi dispositivi) Risanamento strutturale degli edifici scolastici(ad es. con l'obiettivo di ristrutturare una superficie complessiva di 2.400.000,00 mq. degli edifici)
- Politiche attive del lavoro e sviluppo di centri per l'impiego.

- Rafforzamento dei servizi sociali e interventi per le vulnerabilità (ad es. con interventi dei Comuni per favorire una vita autonoma delle persone con disabilità rinnovando gli spazi domestici, fornendo dispositivi ICT e sviluppando competenze digitali).
- Rigenerazione urbana per i comuni sopra i 15mila abitanti e piani urbani integrati per le periferie delle città metropolitane (possibile coprogettazione con il terzo settore). Investimenti infrastrutturali per le Zone Economiche Speciali. Strategia nazionale per le aree interne.
- Assistenza di prossimità diffusa sul territorio e cure primarie e intermedie (ad es. attivazione di 1.288 Case di comunità e 381 Ospedali di comunità) Casa come primo luogo di cura (ad es. potenziamento dell'assistenza domiciliare per raggiungere il 10% della popolazione +65 anni), telemedicina (ad es. televisita, teleconsulto, telemonitoraggio) e assistenza remota(ad es. con l'attivazione di 602 Centrali Operative Territoriali) Aggiornamento del parco tecnologico e delle attrezzature per diagnosi e cura (ad es. con l'acquisto di 3.133 nuove grandi attrezzature) e delle infrastrutture(ad es. con interventi di adeguamento antisismico nelle strutture ospedaliere).

## *La situazione regionale - il DEFR 2025-2027 e la sua nota di aggiornamento*

Il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR), definito nella vecchia denominazione documento di Programmazione Economico-Finanziaria Regionale (DPEFR), definisce, sulla base di valutazioni sullo stato e sulle tendenze della situazione economica e sociale internazionale, nazionale e regionale, il quadro di riferimento per la predisposizione dei bilanci pluriennale e annuale e per la definizione e attuazione delle politiche della Regione
Il DEFR , Documento di Programmazione Economico-Finanziaria Regionale (DPEFR), è presentato, ai sensi della nuova normativa (D.Lgs. 118/2011), dalla Giunta regionale al Consiglio entro il 30 giugno di ogni anno, previa acquisizione del parere della Conferenza permanente Regione-Autonomie Locali.
Il documento, oltre a inquadrare la situazione piemontese nell'ambito delle tendenze internazionali e nazionali, ribadisce le politiche da perseguire, già tracciate nel bilancio pluriennale, quali il mantenimento della spesa e dei servizi sui livelli, l'avviamento di un programma di investimenti, la lotta all'evasione fiscale.
*Il DEFR 2025/2027 e la sua nota di aggiornamento* sono stati approvati con Deliberazione del Consiglio regionale 19 febbraio 2025, n. 66-4394 e n. 65-4300.

## ***Programmazione ed equilibrio di bilancio***

Secondo l'attuale disciplina di bilancio, fatte salve le eventuali proroghe dei termini definite da norme statali, la Giunta approva entro il 15 novembre di ogni anno lo schema di approvazione del Bilancio finanziario relativo al triennio successivo, da sottoporre all'approvazione del Consiglio. Nel caso in cui sopraggiungano variazioni del quadro normativo di riferimento, la giunta aggiorna sia lo schema di bilancio in corso di approvazione che il documento unico di programmazione (DUP). Entro il successivo 31 dicembre il Consiglio approva il Bilancio che comprende le previsioni di competenza e cassa del primo esercizio e le previsioni di sola competenza degli esercizi successivi. Le previsioni delle entrate e delle uscite di competenza del triennio e quelle di cassa del solo primo anno devono essere in perfetto equilibrio. Come previsto dalla normativa vigente i dati di bilancio determinano un equilibrio finale in termini di competenza non negativo.
Nel 2018 il legislatore, anche a seguito delle sentenze della Corte Costituzionale n. 247/2017 e n. 101/2018, ha proceduto ad una **forte semplificazione della regola di finanza pubblica** che prevede il concorso delle regioni, delle province autonome di Trento e di Bolzano, delle città metropolitane, delle province e dei comuni, al raggiungimento dell'obiettivo di indebitamento perseguito a livello nazionale nel rispetto del Patto di Stabilità e Crescita.

Tale regola, introdotta nel 2012, riformata nel 2016 e quindi resa operativa dalle norme poste dalla Legge di Bilancio 2017, individuava un unico saldo non negativo in termini di competenza tra entrate finali e spese finali, al netto delle voci attinenti all'accensione o al rimborso di prestiti e all'avanzo o disavanzo di amministrazione, sia nella fase di previsione che di rendiconto. La riforma del 2016 aveva, inoltre, ampliato le possibilità di finanziamento degli investimenti sul territorio consentendo il finanziamento, oltre che attraverso il ricorso al debito, anche tramite l'utilizzo dei risultati d'amministrazione degli esercizi precedenti (avanzi pregressi) e l'inclusione nel saldo non negativo tra entrate e spese finali del Fondo Pluriennale Vincolato (FPV), al netto della quota finanziata da debito, sia tra le entrate sia tra le spese.
Con la sentenza n. 247 del 29 novembre 2017 la Corte Costituzionale, pur dichiarando non fondate le questioni di legittimità costituzionale avanzate dalle regioni sull'articolo 1, comma 1, lettera b), della Legge n. 164 del 2016 (saldo non negativo tra le entrate e le spese finali), ha fornito un'interpretazione in base alla quale l'avanzo di amministrazione e il FPV non possono essere limitati nel loro utilizzo, manifestando, di fatto, in più punti della sentenza, la predilezione per i principi contabili e gli equilibri di bilancio disciplinati dal Decreto Legislativo n. 118 del 2011 in materia di riforma/armonizzazione contabile. Secondo la Corte Costituzionale, infatti, il D.Lgs. n. 118/2011, che richiede tra l'altro il rispetto dell'equilibrio di bilancio di competenza finale e di parte corrente e l'equilibrio finale di cassa per tutte le amministrazioni territoriali, è in grado di assicurare agli enti territoriali la piena attuazione degli articoli 81 e 97 della Costituzione e il loro concorso agli obiettivi di finanza pubblica.
Se da un lato il **superamento del c.d. 'doppio binario'** (ovvero l'esistenza degli equilibri introdotti sia dal Decreto Lgs. n. 118/2011 sia dalla L. n. 243/2012 così come riformata dalla L. n. 164/2016) costituisce una semplificazione per gli enti territoriali e un incentivo per rilanciare gli investimenti sul territorio, dall'altro avrebbe potuto rappresentare un rischio in termini di impatto sull'indebitamento netto.
L'attuazione a regime della richiamata sentenza della Corte Costituzionale ha reso necessario, pertanto, il rinvenimento di risorse, in termini di fabbisogno e indebitamento netto, ai sensi della legge di contabilità e finanza pubblica che prevede che 'il Ministro dell'economia e delle finanze, allorché riscontri che l'attuazione di leggi rechi pregiudizio al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica, assume tempestivamente le conseguenti iniziative legislative al fine di assicurare il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione. La medesima procedura è applicata in caso di sentenze definitive di organi giurisdizionali e della Corte Costituzionale recanti interpretazioni della normativa vigente suscettibili di determinare maggiori oneri, fermo restando quanto disposto in materia di personale dall'articolo 61 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165. Le relative coperture finanziarie sono state individuate, quindi, dal D.L. n. 91/2018 e dall'articolo 1, comma 826 della Legge di Bilancio 2019.
A decorrere dal 2019, il nuovo quadro delineato dal legislatore prevede:

- il rispetto degli equilibri di bilancio (risultato di competenza dell'esercizio non negativo, finale e di parte corrente, ed equilibrio di cassa finale) e degli altri principi contabili introdotti dal D.Lgs. 118/2011; di conseguenza, si supera definitivamente il 'doppio binario';
- una semplificazione degli adempimenti di monitoraggio e certificazione, che consente di utilizzare in modo più efficiente le risorse umane;
- la possibilità di programmare le risorse finanziarie dell'Ente nel medio-lungo periodo per assicurare il rilancio degli investimenti sul territorio, anche attraverso l'utilizzo senza limiti degli avanzi di amministrazione e dei fondi vincolati pluriennali. In un'ottica di sostenibilità di medio-lungo periodo e di finalizzazione del ricorso al debito, sono mantenuti fermi i principi generali, in particolare:
  - il ricorso all'indebitamento da parte degli Enti territoriali è consentito esclusivamente per finanziare spese di investimento, nei limiti previsti dalla legge dello Stato;
  - le operazioni di indebitamento devono essere accompagnate da piani di ammortamento di durata non superiore alla vita utile dell'investimento, dove sono evidenziati gli oneri da sostenere e le fonti di copertura nei singoli esercizi finanziari.

Essendo venuti meno, con l'entrata in vigore della legge di bilancio 2019, i precedenti adempimenti a carico degli Enti territoriali per monitorare e certificare gli andamenti di finanza pubblica, la verifica in corso d'anno si effettua ora mediante il sistema informativo sulle operazioni degli enti pubblici (SIOPE), mentre il controllo

successivo avviene attraverso le informazioni trasmesse alla banca dati delle Amministrazioni pubbliche (BDAP), istituita presso il MEF. Al fine di assicurare l'invio delle informazioni riferite ai bilanci di previsione ed ai rendiconti di gestione è stato previsto, inoltre, un sistema sanzionatorio (blocco assunzioni di personale e, per i soli Enti locali, blocco dei trasferimenti fino all'invio dei dati contabili). Ciò al fine di assicurare un tempestivo monitoraggio sugli andamenti di finanza pubblica.

## Analisi strategica delle condizioni interne

La sezione strategica sviluppa le linee programmatiche di mandato e individua, in coerenza con il quadro normativo, gli indirizzi strategici dell'ente. Le scelte sono definite tenendo conto delle linee di indirizzo della programmazione regionale e del concorso degli enti locali al perseguimento degli obiettivi nazionali di finanza pubblica. La stesura degli obiettivi strategici è preceduta da un processo conoscitivo di analisi delle condizioni esterne e interne all'ente, sia in termini attuali che prospettici. Per quanto riguarda le condizioni interne sono approfonditi i seguenti aspetti:

### *Dati demografici*

Va segnalato che con l'attivazione dell'Anagrafe nazionale della popolazione residente (ANPR) e soprattutto per effetto delle norme che prevedono la registrazione di immigrazioni ed emigrazioni PRIMA della verifica sulla loro reale effettuazione, si registrano incongruenze sia tra i dati ISTAT e quelli accertati dagli uffici comunali, sia all'interno degli stessi dati comunali.
Una conoscenza dettagliata delle dinamiche demografiche e della composizione delle famiglie è certamente un dato utile all'individuazione dei fabbisogni di servizi da parte dei cittadini/utenti e funzionale alle strategie a medio termine che una amministrazione comunale deve adottare per garantire l'erogazione dei servizi connessi.
La popolazione residente a Villafranca Piemonte all'inizio del 2025 risulta essere di 4.602 abitanti sulla base dei dati forniti dall' ufficio Anagrafe.

### *Indicatori economici*

L'analisi dello stato strutturale dell'Ente è effettuata attraverso una serie di indicatori che interessano aspetti diversi della gestione dell'Ente, definendo rapporti tra valori finanziari e fisici (ad esempio la pressione tributaria per abitante o la spesa corrente per abitante) o rapporti tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio il grado di autonomia impositiva o il grado di autonomia finanziaria).
Le sezioni che seguono illustrano gli indicatori finanziari ed economici generali calcolati sui dati della gestione 2024 ultimo anno disponibile a fronte del rendiconto di gestione approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 20 in data 19/05/2025; il raffronto con quelli relativi ai rendiconti precedenti permette di valutare i risultati conseguiti dall'Amministrazione nel triennio appena trascorso, sebbene sia necessario tener conto della riclassificazione di alcune voci che rende tali valori non omogenei e quindi non perfettamente confrontabili.
Gli indicatori che seguono verranno aggiornati anche a fronte del triennio 2026/2027/2028 in funzione del bilancio 2026/2027/2028 ed entro i termini di legge per mezzo della "nota di aggiornamento al DUP ".

#### *Grado di autonomia finanziaria*

Le entrate correnti costituiscono le risorse destinate alla gestione dei servizi comunali; di questo importo complessivo le entrate tributarie ed extratributarie indicano la parte direttamente o indirettamente reperita

dall'Ente. I trasferimenti correnti dello Stato, regione ed altri Enti formano invece le entrate derivate, quali risorse di terzi destinate a finanziare parte della gestione corrente.
Il grado di autonomia finanziaria rappresenta un indice della capacità dell'Ente di reperire con mezzi propri le risorse necessarie al finanziamento di tutte le spese di funzionamento dell'apparato comunale, erogazione di servizi ecc…
L'analisi dell'autonomia finanziaria assume una crescente rilevanza in un periodo di forte decentramento e di progressiva fiscalizzazione locale. Il sistema finanziario degli Enti locali, in passato basato prevalentemente sui trasferimenti statali, è ora basato sull'autonomia finanziaria dei Comuni, ossia sulla capacità dell'Ente di reperire, con mezzi propri, le risorse da destinare al soddisfacimento dei bisogni della collettività.
L'Ente per mantenere in essere i propri servizi istituzionali può contare sempre meno sui trasferimenti che gli derivano dallo Stato e da altri Enti pubblici; deve quindi focalizzare la propria attenzione sulle entrate proprie e sulla gestione di servizi in modo da realizzare il massimo delle economicità ed efficienza al fine di liberare risorse per altri servizi.

| *Indice* | | *2026* | *2027* | *2028* |
|---|---|---|---|---|
| Autonomia Finanziaria = | Entrate Tributarie + Extratributarie / Entrate Correnti | 0,92 | 0,92 | 0,92 |

## *Pressione fiscale locale e restituzione erariale pro-capite*

Sono indicatori che individuano l'onere che grava sul cittadino per usufruire dei servizi forniti dall'Ente. Hanno però un significato relativo, dal momento che gran parte delle entrate considerate non sono collegate alla residenza.

| *Indice* | | *2026* | *2027* | *2028* |
|---|---|---|---|---|
| Pressione entrate proprie pro-capite = | Entrate Tributarie + Extratributarie / N. Abitanti | 942,89 | 939,56 | 939,56 |

| *Indice* | | *2026* | *2027* | *2028* |
|---|---|---|---|---|
| Pressione tributaria pro-capite = | Entrate Tributarie / N. Abitanti | 635,16 | 630,81 | 630,81 |

## *Grado di rigidità del bilancio*

L'amministrazione dell'Ente nell'utilizzo delle risorse comunali è libera nella misura in cui il bilancio non è prevalentemente vincolato da impegni di spesa a lungo termine già assunti in precedenti esercizi. Conoscere, pertanto, il grado di rigidità del bilancio permette di individuare quale sia il margine di operatività per assumere nuove decisioni o iniziative economiche e finanziarie.

| *Indice* | | *2026* | *2027* | *2028* |
|---|---|---|---|---|
| Rigidità strutturale = | Spese Personale + Rimborso mutui e interessi / Entrate Correnti | 0,31 | 0,30 | 0,30 |

Le spese fisse impegnate, per prassi, sono le spese del personale, le spese per il rimborso della quota capitale e interesse dei mutui. Quanto più il valore si avvicina all'unità tanto minori sono le possibilità di manovra

dell'amministrazione che si trova con gran parte delle risorse correnti già utilizzate per il finanziamento delle spese per il personale e il rimborso della quota capitale e interessi dei mutui in scadenza.
In realtà, il grado di rigidità strutturale è notevolmente superiore all'indice sopra calcolato, in quanto sarebbero da considerare anche tutti i costi di funzionamento delle strutture (costi per consumo acqua, gas, energia elettrica, spese telefoniche, le imposte ecc..).
Volendo scomporre il grado di rigidità strutturale complessivo sopra evidenziato nelle due voci relative al costo del personale e al costo dei mutui si possono ottenere questi ulteriori indici:

| *Indice* | | *2026* | *2027* | *2028* |
|---|---|---|---|---|
| Rigidità per costo personale = | Spese Personale / Entrate Correnti | 0,18 | 0,18 | 0,18 |

| *Indice* | | *2026* | *2027* | *2028* |
|---|---|---|---|---|
| Rigidità per indebitamento = | Rimborso mutui e interessi / Entrate Correnti | 0,13 | 0,12 | 0,12 |

## *Grado di rigidità pro-capite*

Come accennato precedentemente, per prassi, i principali fattori di rigidità a lungo termine sono il costo del personale ed il livello di indebitamento. Questi fattori devono essere riportati alla dimensione sociale del Comune individuandone la ricaduta diretta sul cittadino.

| *Indice* | | *2026* | *2027* | *2028* |
|---|---|---|---|---|
| Rigidità costo del personale pro-capite | Spese Personale / N. Abitanti | 185,99 | 185,99 | 185,99 |

| *Indice* | | *2026* | *2027* | *2028* |
|---|---|---|---|---|
| Rigidità indebitamento pro-capite = | Rimborso mutui e interessi / N. Abitanti | 129,40 | 125,16 | 125,16 |

## *Costo del personale*

L'erogazione dei servizi è essenzialmente basata sulla struttura organizzativa dell'Ente, nella quale l'onere del personale assume un'importanza significativa.
Il costo del personale può essere visto come:

- parte del costo complessivo del totale delle spese correnti: in questo caso si evidenzia l'incidenza del costo del personale sul totale delle spese correnti, oppure come costo medio pro-capite dato dal rapporto costo del personale/n° abitanti:
- rigidità costo del personale, dato dal rapporto tra il totale delle spese per il personale e il totale delle entrate correnti; in pratica viene analizzato quanto delle entrate correnti è utilizzato per il finanziamento delle spese per il personale.

Gli indicatori riferiti alle entrate correnti e alla popolazione sono già stati esposti; qui sotto si riporta l'incidenza della spesa di personale sul totale della spesa corrente.

| *Indice* | | *2026* | *2027* | *2028* |
|---|---|---|---|---|
| Incidenza spesa personale sulla spesa corrente = | Spese Personale / Spese Correnti | 0,20 | 0,20 | 0,20 |

*La spesa del personale riportata nella tabella di cui sopra non riguarda il calcolo della spesa ai fini del rispetto dei limiti di cui all'art. 1 comma 557 della Legge 296/2006 o comma 562 (per gli enti che non erano soggetti al patto di stabilità).*

## ***Condizione di ente strutturalmente deficitario***

Vengono qui riportati i parametri obiettivi per l'accertamento della condizione di Ente strutturalmente deficitario, elaborati ai sensi dell'art. 242 del TUEL risultanti all'ultimo rendiconto di gestione approvato.

| Tabella dei parametri obiettivi per i comuni ai fini dell'accertamento delle condizioni di ente strutturalmente deficitario | | | |
|---|---|---|---|
| P1 | Indicatore 1.1. - Incidenza spese rigide-ripiano disavanzo-personale e debito su entrate correnti maggiore del 48% | | NO |
| P2 | Indicatore 2.8 – incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente – minore del 22% | | NO |
| P3 | Indicatore 3.2 – Anticipazioni chiuse solo contabilmente maggiore di 10 | | NO |
| P4 | Indicatore 10.3 – sostenibilità debiti finanziari maggiore del 16% | | NO |
| P5 | Indicatore 12.4 – sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio maggiore del 1,20% | | NO |
| P6 | Indicatore 13.1 – Debiti riconosciuti e finanziati maggiore dell'1% | | NO |
| P7 | Indicatore 13.2 – Debiti in corso di riconoscimento + Indicatore 13.3. Debiti riconosciuti ed in corso di finanziamento maggiore dello 0,60% | | NO |
| P8 | Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione riferito al totale delle entrate minore del 47% | | NO |
| Gli enti locali che presentano almeno la metà dei parametri deficitari (la condizione "SI "identifica il parametro deficitario) sono strutturalmente deficitari ai sensi dell'art. 242 comma 1 del TUEL | | | |
| | Sulla base dei parametri suindicati l'ente è da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie | | **NO** |

## ***ORGANIZZAZIONE E MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI AI CITTADINI CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE GESTIONI ASSOCIATE***

I Comuni provvedono all'erogazione ed alla gestione di servizi pubblici che vengono definiti tali in quanto servizi di interesse generale. Sono rivolti a soddisfare i bisogni della comunità di riferimento in termini di sviluppo sia economico che civile e di promozione sociale.

Per questa ragione, l'erogazione dei servizi locali si ispira ai principi di uguaglianza, imparzialità, partecipazione e tutela degli interessi degli utenti: dunque tutti i cittadini devono poter essere messi in grado di usufruire di tali servizi in termini di qualità e di accessibilità del servizio stesso.

## ***Servizi pubblici locali***

Ai sensi dell'articolo 112 del TUEL, sono servizi pubblici locali quelli di cui i cittadini usufruiscono, purché rivolti alla produzione di beni e utilità per le obiettive esigenze sociali e che tendono a promuovere lo sviluppo economico e civile delle comunità locali.

Si segnalano per quanto attiene i servizi pubblici locali i commi 791-798 – della Legge di Bilancio 2022 "Determinazione dei LEP ai fini dell'attuazione dell'art.116, terzo comma, della Costituzione" ed i successivi commi 799 – 804 i sono tesi a dare una rinnovata spinta alle tempistiche per la determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni (LEP) concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale. Per accelerare la determinazione dei LEP è prevista l'istituzione di una Cabina di Regia presso la Presidenza del Consiglio dei ministri che effettuerà la ricognizione, così come prevista al comma 793, da sottoporre alla Commissione tecnica per i fabbisogni standard.

| *Servizio* | *Modalità di svolgimento* |
|---|---|
| Gestione illuminazione pubblica | Affidamento a terzi |
| Gestione viabilità (manutenzioni stradali, rimozione neve, spargimento sale, trinciatura...) | Affidamento a terzi |
| Servizio di gestione rifiuti solidi urbani | Affidamento a organismi partecipati |
| Servizi alla popolazione: Servizi demografici, servizi tecnici, servizi manutentivi, servizio tributi. | Forma diretta |
| Polizia Municipale | Forma associata |

## ***Elenco degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate***

Qui sotto si riporta il prospetto delle partecipazioni, con le relative quote.

| *Denominazione* | *Quota di partecipazione* |
|---|---|
| ACEA Pinerolese Industriale S.p.A. | 3,60% |
| ACEA Pinerolese Energia S.r.l. | 3,60% |
| ACEA Servizi Strumentali Territoriali S.r.l. | 3,60% |
| Società Metropolitana Acque Torino S.p.A. (SMAT) | 0,00009% |

## ***PIANO DEGLI INVESTIMENTI E RELATIVO FINANZIAMENTO***

*Reperimento e impiego risorse straordinarie e in conto capitale*

Per garantire il reperimento delle risorse necessarie al finanziamento degli investimenti, nel corso del periodo di bilancio, l'Amministrazione dovrà svolgere una costante azione volta alla creazione di sinergie, economiche ed organizzative, con gli altri soggetti, istituzionali e non, che esercitano la propria azione e influenza nell'area di riferimento, soprattutto con partners qualificati (Unione Europea, Regione Piemonte, Provincia, Anci, Uncem, GAL, CSI e Fondazioni bancarie) in quanto soltanto una logica di sistema potrà consentire l'elaborazione di progetti in grado di assicurare il reperimento dei fondi necessari per sostenere gli investimenti.

Qualora accertati, anche attraverso l'utilizzo dei proventi derivanti dal rilascio dei permessi di costruire (OO.UU).

Per quanto riguarda l'impiego delle risorse straordinarie e in conto capitale si rinvia alla sezione operativa del presente documento.

## ***Gestione del patrimonio con particolare riferimento alla programmazione urbanistica e del territorio***

La gestione del patrimonio, oltre agli aspetti manutentivi del patrimonio immobiliare e degli impianti, in capo alla Ripartizione Tecnica, determina esigenze di carattere gestionale/amministrativo non secondarie che nel corso degli anni hanno consentito di ripristinare una conoscenza del patrimonio ed una consapevolezza delle potenzialità del medesimo necessaria per effettuare scelte gestionali altrimenti condizionate dalla carenza di dati.
Le attività di revisione ed aggiornamento della contrattualistica rispetto a fitti attivi e passivi risulta attivata ed aggiornata sull'Ufficio Patrimonio.

Parallelamente prosegue l'aggiornamento tecnico-contabile dell'inventario comunale e corretta definizione della resa del conto, corretta quadratura degli aspetti inventariali con la gestione dello Stato Patrimoniale e rispetto delle norme di gestione e vigilanza del patrimonio mobiliare ed immobiliare. Resta da soddisfare l'esigenza di approvare apposito regolamento inventariale e procedere nel tempo all'effettuazione di un aggiornamento "fisico" dell'inventario.
In riferimento alla riforma ACCRUAL, è bene ricordare che nel triennio di riferimento le P.A. sono soggette a vari adempimenti in materia di revisione patrimoniale si riepilogano brevemente:

- Revisione ed aggiornamento inventario con particolare attenzione a terreni ed immobili ed opere
- Revisione delle modalità di valorizzazione del patrimonio e del demanio comunale
- Emersione ed aggiornamento di valori mai tracciati come ad esempio beni culturali

Il successivo prospetto riporta i principali aggregati che compongono le Immobilizzazioni sullo Stato Patrimoniale al 31/12/2024, anno dell'ultimo Rendiconto di Gestione approvato.

| | | *Voce di Stampa* | *2024* | *2023* |
|---|---|---|---|---|
| | | **B) IMMOBILIZZAZIONI** | | |
| I | | Immobilizzazioni immateriali | | |
| | 1 | costi di impianto e di ampliamento | 0,00 | 0,00 |
| | 2 | costi di ricerca sviluppo e pubblicità | 0,00 | 0,00 |
| | 3 | diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno | 0,00 | 0,00 |
| | 4 | concessioni, licenze, marchi e diritti simile | 0,00 | 0,00 |
| | 5 | Avviamento | 0,00 | 0,00 |
| | 6 | immobilizzazioni in corso ed acconti | 0,00 | 0,00 |
| | 9 | Altre | 37.498,71 | 33.880,84 |
| | | **Totale immobilizzazioni immateriali** | 0,00 | 0,00 |
| | | **Immobilizzazioni materiali (3)** | **37.498,71** | **33.880,84** |
| II | 1 | Beni demaniali | 4.297.867,10 | 4.368.871,37 |
| | 1.1 | Terreni | 17.000,00 | 17.000,00 |
| | 1.2 | Fabbricati | 373.190,49 | 378.586,63 |
| | 1.3 | Infrastrutture | 3.168.972,72 | 3.204.937,65 |
| | 1.9 | Altri beni demaniali | 738.703,89 | 768.347,09 |
| **III** | **2** | **Altre immobilizzazioni materiali (3)** | 16.225.732,63 | 16.247.702,86 |
| | 2.1 | Terreni | 2.146.663,45 | 2.126.163,45 |
| | a | di cui in leasing finanziario | 0,00 | 0,00 |
| | 2.2 | Fabbricati | 10.436.027,33 | 10.442.376,44 |
| | a | di cui in leasing finanziario | 0,00 | 0,00 |
| | 2.3 | Impianti e macchinari | 6.787,27 | 3.718,97 |
| | a | di cui in leasing finanziario | 0,00 | 0,00 |
| | 2.4 | Attrezzature industriali e commerciali | 126.179,90 | 56.541,74 |
| | 2.5 | Mezzi di trasporto | 51.359,32 | 65.173,83 |
| | 2.6 | Macchine per ufficio e hardware | 739,61 | 1.422,32 |
| | 2.7 | Mobili e arredi | 60.930,98 | 59.823,91 |
| | 2.8 | Infrastrutture | 1.134.187,88 | 1.177.383,91 |
| | 2.99 | Altri beni materiali | 2.262.856,89 | 2.315.098,29 |
| | **3** | **Immobilizzazioni in corso ed acconti** | 5.677.371,43 | 250.000,00 |
| | | **Totale immobilizzazioni materiali** | **26.200.971,16** | **20.866.574,23** |
| **IV** | | **Immobilizzazioni Finanziarie (1)** | | |
| | 1 | Partecipazioni in | 2.727.139,61 | 0,00 |
| | a | imprese controllate | 0,00 | 0,00 |
| | b | imprese partecipate | 2.727.139,61 | 0,00 |
| | c | altri soggetti | 0,00 | 0,00 |
| | 2 | Crediti verso | 0,00 | 0,00 |
| | a | altre amministrazioni pubbliche | 0,00 | 0,00 |

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| | b | imprese controllate | 0,00 | 0,00 |
| | c | imprese partecipate | 0,00 | 0,00 |
| | d | altri soggetti | 0,00 | 0,00 |
| | 3 | Altri titoli | 0,00 | 0,00 |
| | | **Totale immobilizzazioni finanziarie** | **2.727.139,61** | **0,00** |
| | | **TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)** | **28.965.609,48** | **20.900.455,07** |

## ***COERENZA DELLA PROGRAMMAZIONE CON GLI STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI***

La programmazione finanziaria, la gestione del patrimonio e del piano delle opere pubbliche sono coerenti con gli strumenti urbanistici vigenti.

## ***POLITICA TRIBUTARIA E TARIFFARIA***

Il sistema di finanziamento del bilancio risente molto sia dell'intervento legislativo in materia di trasferimenti dello Stato a favore degli enti locali che, in misura sempre più grande, del carico tributario applicato sui beni immobili presenti nel territorio.
Il federalismo fiscale riduce infatti il trasferimento di risorse centrali ed accentua la presenza di una politica tributaria decentrata. Il non indifferente impatto sociale e politico del regime di tassazione della proprietà immobiliare, ha fatto sì che il quadro normativo di riferimento abbia subito nel corso degli anni profonde revisioni.

*IMU e TARI dopo la Legge di Bilancio 160/2019*
La legge di bilancio per il 2020 (L. 160/2019) ha abolito, con decorrenza dal 1° gennaio 2020, l'imposta unica comunale IUC, facendo salva la disciplina della tassa sui rifiuti (TARI) e disciplinando l'IMU, senza creare un nuovo tributo, bensì scrivendo una nuova disciplina che ricalca quasi interamente la precedente.
Pertanto, la componente TASI è stata abolita, confluendo, di fatto, nella disciplina dell'IMU. Il presupposto oggettivo della TARI è il possesso di locali o aree scoperte, suscettibili di produrre rifiuti urbani. Mentre il presupposto dell'IMU è il possesso di fabbricati, di aree fabbricabili e di terreni agricoli nel territorio comunale, destinati a qualsiasi uso, compresi quelli strumentali o all'attività di impresa.

*IMU*
L'orientamento espresso dall'Amministrazione in sede di DUP 2026-20272028 è volto a mantenere le aliquote dell'IMU in misura tale da garantire tendenzialmente l'invarianza del prelievo fiscale locale in precedenza originato da IMU e TASI.

Altri dettagli relativi all' IMU:

- ABITAZIONE PRINCIPALE (comma 740): Il comma 741, lett. b, dispone che "Nel caso in cui i componenti del nucleo familiare abbiano stabilito la dimora abituale e la residenza anagrafica in immobili diversi situati nel territorio comunale, le agevolazioni per l'abitazione principale e per le relative pertinenze in relazione al nucleo familiare si applicano per un solo immobile".
- IMMOBILE IN USO GRATUITO, COME ABITAZIONE, A GENITORI O FIGLI: È stata confermata l'estensione del beneficio al coniuge superstite del comodatario deceduto, quando ci siano figli minori.
- IMMOBILE LOCATO COME PRIMA CASA A CANONE CONCORDATO: il comma 760 conferma la riduzione al 75% dell'aliquota comunale stabilita dalla finanziaria 2016;
- EX-ABITAZIONE PRINCIPALE DI ANZIANO O DISABILE STABILMENTE RICOVERATO il comma 741, lett. c, n° 7 consente al Comune di mantenere per questi immobili l'equiparazione all'abitazione principale, sempre che non siano locati.

- IMMOBILI DELLE CATEGORIE D (commi 744 e 753): Spettano inoltre al Comune le attività di accertamento e riscossione, con i proventi che ne derivano (imposta, interessi e sanzioni);
- UNITA' ABITATIVE ASSEGNATE COME ABITAZIONE PRINCIPALE, di cooperative edilizie a proprietà indivisa: equiparate all'abitazione principale dal comma 741, lett. c), n° 1; lo stesso vale per i fabbricati destinati ad alloggi sociali, come definiti dal decreto del Ministro delle infrastrutture 22-04-2008;
- AREA FABBRICABILE: viene equiparata al terreno agricolo dal comma 741 lett. d) se è posseduta e condotta da coltivatori diretti o imprenditori agricoli a titolo principale, finché mantiene l'utilizzo agro-silvo-pastorale;
- BENI-MERCE: dal 2022 sono esenti.

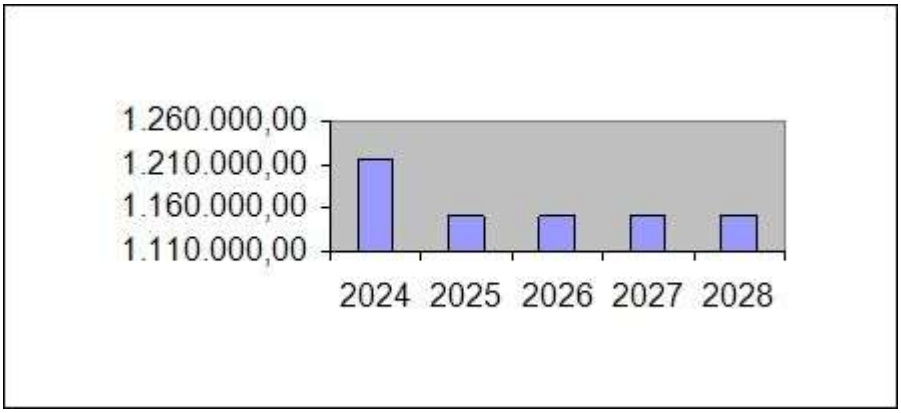
Con Legge n. 213 del 30/12/2023 (Legge di Bilancio 2024) sono stati approvati alcuni interventi riguardanti la fiscalità locale.

- la norma di interpretazione autentica relativa all'esenzione IMU a favore degli enti non commerciali per gli immobili dati in comodato (a certe condizioni),
- la sanatoria per le delibere IMU e TARI pubblicate in ritardo.

La sentenza n. 209/2022 della Corte Costituzionale, ai fini IMU, ha rivisto il concetto di abitazione principale, definendola come l'immobile, iscritto o iscrivibile in catasto edilizio urbano come unica unità immobiliare, nel quale il possessore dimora abitualmente e risiede anagraficamente, senza che sia più richiesto altrettanto per i componenti del suo nucleo familiare. Di tale pronuncia occorre tenere conto anche ai fini della previsione di spesa dei rimborsi IMU, per le probabili istanze dei contribuenti.
E' bene ricordare che è stato pubblicato nella G.U. Serie Generale n. 219 del 18 settembre 2024 il decreto 6 settembre 2024 del Vice Ministro dell'economia e delle finanze, che integra il decreto 7 luglio 2023 del Vice Ministro dell'economia e delle finanze, concernente l'"Individuazione delle fattispecie in materia di imposta municipale propria (IMU), in base alle quali i comuni possono diversificare le aliquote di cui ai commi da 748 a 755 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2019, n. 160", e che riapprova l'Allegato A, il quale sostituisce quello di cui al precedente decreto.
L'articolo 6-ter, comma l, del decreto-legge 29 settembre 2023, n. 132, convertito dalla legge 27 novembre 2023, n. 170 aveva disposto in proposito:
*In considerazione delle criticità riscontrate dai comuni, a seguito della fase di sperimentazione, nell'elaborazione del prospetto di cui all'articolo 1, commi 756 e 757, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, e dell'esigenza di tener conto di alcune rilevanti fattispecie attualmente non considerate dal predetto prospetto, l'obbligo di redigere la delibera di approvazione delle aliquote dell'IMU tramite l'elaborazione del prospetto, utilizzando l'applicazione informatica messa a disposizione sul portale del Ministero dell'economia e delle finanze, decorre dall'anno d'imposta 2025.*
Pertanto, le aliquote IMU sono state diversificate sulla base del nuovo decreto; in mancanza di una delibera approvata secondo le modalità previste dal comma 757 del medesimo art. 1 e pubblicata nel termine di cui al successivo comma 767, si applicano le aliquote di base di cui ai commi da 748 a 755 del citato art. 1 della legge n. 160 del 2019. Le aliquote di base continueranno ad applicarsi sino a quando il comune non approvi una delibera secondo le modalità appena descritte.

L'art. 1 comma 783 della legge di bilancio 2020 conferma le norme previgenti riguardo alle quote del fondo di solidarietà comunale destinate a compensare le riduzioni di gettito conseguenti all'abolizione dell'IMU sull'abitazione principale e i terreni agricoli, avvenuta con la legge di stabilità 2016.
Non risultano variazioni nel prelievo statale sul gettito IMU, che va a finanziare il fondo di solidarietà, ripartito fra tutti i Comuni secondo una procedura che tiene conto anche delle capacità fiscali e dei fabbisogni standard.

| | *Accertamenti 2024* | *Stanziamenti 2025* | *Previsioni 2026* | *Previsioni 2027* | *Previsioni 2028* |
|---|---|---|---|---|---|
| Cat.1010106 - Imposta municipale propria | 1.214.847,65 | 1.150.000,00 | 1.150.000,00 | 1.150.000,00 | 1.150.000,00 |




*Tassa sui rifiuti (TARI)*

La tassa comunale sui rifiuti (TARI) è disciplinata dall'articolo 1, commi da 639 a 705, della Legge n. 147/2013; essa è finalizzata alla copertura integrale dei costi relativi alla gestione dei rifiuti urbani.
In base al D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158 disciplinante il Piano Finanziario del servizio di gestione dei rifiuti, la tariffa è composta da una parte fissa, determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, riferite in particolare agli investimenti per le opere e ai relativi ammortamenti, e da una parte variabile, rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione.
Detti costi desunti dal Piano Finanziario, sia per la quota fissa che per quella variabile, sono ripartiti fra le due macro classi di utenze, domestiche e non domestiche, sulla base dei criteri dettati dallo stesso D.P.R. n. 158/1999.
Per quanto concerne il PEF, il comma 653 dell'art.1della Legge n.147/2013 stabilisce che, a partire dal 2018, nella determinazione dei costi del Servizio rifiuti il Comune deve avvalersi anche delle risultanze dei fabbisogni standard.

L'articolo 1, comma 527, della Legge 27 dicembre 2017, n. 205, ha attribuito all'Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente (ARERA), tra l'altro, le funzioni di regolazione in materia di predisposizione ed aggiornamento del metodo tariffario per la determinazione dei corrispettivi del servizio integrato dei rifiuti e dei singoli servizi che costituiscono attività di gestione, a copertura dei costi di esercizio e di investimento, compresa la remunerazione dei capitali, sulla base della valutazione dei costi efficienti e del principio "chi inquina paga".

Con la deliberazione dell'ARERA del 31 ottobre 2019 n. 443/2019/R/rif sono stati definiti i criteri di riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento del servizio integrato dei rifiuti, per il periodo 2018-2021" che approva il "Metodo Tariffario per il servizio integrato di gestione dei Rifiuti" (MTR);

La deliberazione dell'ARERA del 03 agosto 2021 n. 363/2021/R/rif ha approvato il metodo tariffario rifiuti (MTR-2) per il secondo periodo regolatorio 2022/2025", che indica le disposizioni aventi ad oggetto la determinazione delle entrate tariffarie per l'erogazione del servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani, ovvero dei singoli servizi che lo compongono, e trova applicazione per le annualità 2022, 2023, 2024 e 2025.

La determinazione dell'ARERA del 04 novembre 2021 n. 2/DRIF/2021 ha approvato gli schemi tipo degli atti costituenti la proposta tariffaria e delle modalità operative per la relativa trasmissione all'autorità, nonché chiarimenti su aspetti applicativi della disciplina tariffaria del servizio integrato dei rifiuti, approvata con la Deliberazione 363/20217R/rif (MTR-2) per il secondo periodo regolatorio 2022-2025".

Le citate delibere dell'ARERA ed i suoi allegati definiscono le modalità di identificazione dei costi del servizio rifiuti da coprire mediante entrate tariffarie.

In particolare l'art. 7 della deliberazione 363/2021/R/rif riguarda la procedura di approvazione del Piano il quale prevede come, sulla base della normativa vigente, i gestori predispongano il Piano economico finanziario per il periodo 2022-2025, secondo quanto previsto dal MTR-2, e lo trasmettano all'Ente territorialmente competente; il piano economico finanziario è corredato dalle informazioni e dagli atti necessari alla validazione dei dati impiegati e, in particolare, da:

1. una dichiarazione, ai sensi del D.P.R. 445/00, sottoscritta dal legale rappresentante, attestante la veridicità dei dati trasmessi e la corrispondenza tra i valori riportati nella modulistica con i valori desumibili dalla documentazione contabile di riferimento tenuta ai sensi di legge;
2. una relazione che illustra sia i criteri di corrispondenza tra i valori riportati nella modulistica con i valori desumibili dalla documentazione contabile, sia le evidenze contabili sottostanti;
3. eventuali ulteriori elementi richiesti dall'Ente territorialmente competente;

Lo stesso articolo 7, relativamente alla procedura di validazione, specifica come la stessa consiste nella verifica della completezza, della coerenza e della congruità dei dati e delle informazioni necessari alla elaborazione del piano economico finanziario e viene svolta dall'Ente territorialmente competente o da un soggetto dotato di adeguati profili di terzietà rispetto ai gestori;

Il sistema di gestione dei rifiuti, oltre ad essere interessato dall'attuazione degli atti regolatori emanati da ARERA, è stato nuovamente oggetto di modifiche per effetto delle disposizioni di riforma contenute nel decreto legislativo 3 settembre 2020, n. 116, di recepimento delle direttive europee e attuazione di altri atti dell'Unione europea, che ha recato importanti modifiche al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, cosiddetto Testo Unico dell'Ambiente (TUA);

Con Deliberazione n 389/2023/R/RIF l'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) ha approvato le disposizioni relative alla definizione delle regole e delle procedure per l'aggiornamento biennale, previsto dall'art. 8 della citata Deliberazione 363/2021/R/RIF dei piani economico-finanziari, ai fini della rideterminazione, per le annualità 2024 e 2025, delle entrate tariffarie di riferimento e delle tariffe di accesso agli impianti di chiusura del ciclo "minimi", o agli impianti "intermedi" da cui provengano flussi indicati come in ingresso a impianti di chiusura del ciclo "minimi".

Il citato prevedimento prevede, ai fini dell'aggiornamento biennale, che:

a. con riguardo alla rideterminazione delle entrate tariffarie di riferimento per gli anni 2024 e 2025, il gestore aggiorna il piano economico finanziario e lo trasmette all'Ente territorialmente competente;
b. con riguardo alla rideterminazione, per gli anni 2024 e 2025, delle tariffe di accesso agli impianti di chiusura del ciclo "minimi", ovvero agli impianti "intermedi" da cui provengano flussi indicati come in ingresso a impianti di chiusura del ciclo "minimi", il gestore di tali attività aggiorna il piano economico finanziario e lo trasmette al soggetto competente, rappresentato dalla Regione o da un altro Ente dalla medesima individuato;
c. gli organismi competenti di cui alle precedenti lett. a) e b), in esito alla procedura di validazione di cui al comma 7.4 della Deliberazione 363/2021/R/RIF (...), assumono le pertinenti determinazioni di aggiornamento tariffario biennale e le trasmettono all'Autorità nel rispetto delle modalità e dei termini di cui ai commi 8.2 e 8.3 della citata Deliberazione 363/2021/R/RIF.
d. l'aggiornamento biennale delle entrate tariffarie di riferimento di cui all'art. 2 del MTR-2, avviene in conformità alle disposizioni del citato provvedimento, che afferiscono:
    - alla riedizione del potere tariffario dell'Autorità, nei termini di cui all'art. 2, alla luce di quanto statuito dal Consiglio di Stato con la sentenza n. 7196/23 e in esito al riesame delle varie componenti di costo richiesto dalla sentenza da ultimo citata;

- agli adeguamenti contabili e monetari per l'aggiornamento dei costi riconosciuti di cui all'art. 3;
- al limite alla crescita annuale delle entrate tariffarie di cui all'art. 4, anche tenuto conto del coordinamento con le misure introdotte sull'efficienza della raccolta differenziata e sugli impianti di trattamento dei rifiuti urbani;
- alle ulteriori regole per la determinazione dei costi riconosciuti, con particolare riguardo a specifici profili per l'aggiornamento dei costi operativi incentivanti e delle componenti a conguaglio.

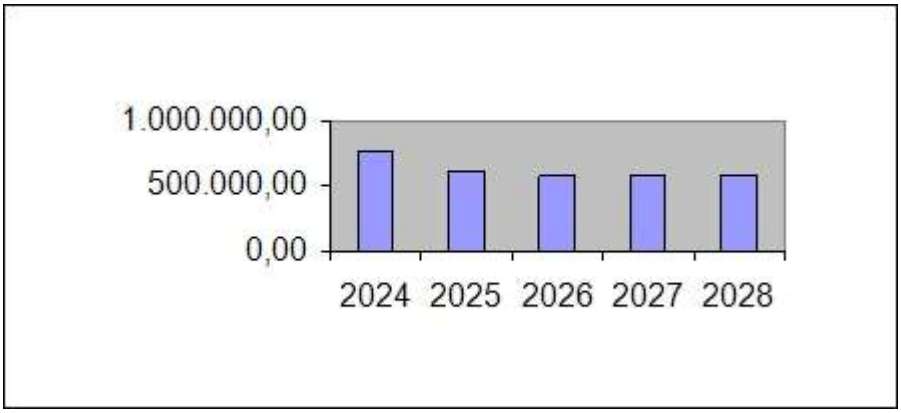
Il citato prevedimento prevede anche l'aggiornamento biennale delle tariffe di accesso agli impianti di chiusura del ciclo "minimi", o agli impianti "intermedi" da cui provengano i flussi indicati come in ingresso a impianti di chiusura del ciclo "minimi", di cui al Titolo VI del MTR-2.

Con deliberazione 3 agosto 2023 n. 386 ARERA ha istituito sistemi di perequazione nel settore dei rifiuti urbani, per la copertura dei costi afferenti a due differenti fattispecie: la gestione dei rifiuti accidentalmente pescati ed il riconoscimento delle agevolazioni per eventi eccezionali e calamitosi. La nuova disciplina è entrata in vigore dal 1° gennaio 2024 e coinvolge direttamente tutti i contribuenti TARI a livello nazionale. ARERA ha già infatti stabilito la misura dell'esborso che ogni cittadino dovrà versare contestualmente al pagamento della Tassa Rifiuti, pari complessivamente ad 1,60 € per ciascuna utenza.
A decorrere dall'anno 2025 ARERA provvederà ad aggiornare gli importi già determinati per il primo anno di applicazione, sulla base delle effettive necessità che riscontrerà annualmente nell'apposita relazione da redigere a cura di CSEA, la Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali.
Inoltre, ARERA con proprio Documento per la consultazione 240/2025/R/RIF, a seguito della deliberazione 133 del 1° aprile, ha fornito orientamenti operativi in merito all'applicazione e gestione, con decorrenza 01/01/2025, della componente UR3 (pari a 6,00 €) la quale verrà utilizzata per finanziare, a livello nazionale, le agevolazioni sociali a coloro che presentano requisiti ISEE.

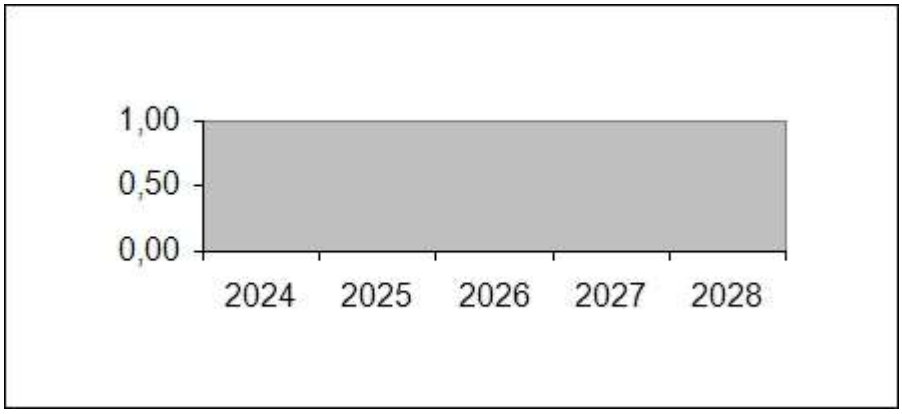
La Legge 15/2022 del 25.02.2022 di conversione in legge del D.L. 228/2021 (c.d. Milleproroghe) secondo cui a decorrere dall'anno 2022, i Comuni "possono" approvare i PEF, le tariffe e i regolamenti della TARI e della tariffa corrispettiva entro il termine del 30 aprile di ciascun anno;
Il D.L. 50/2022 del 17.05.2022 (c.d. D.L. Aiuti) che all'art. 3 c. 5quinques della menzionata legge ha aggiunto: Nell'ipotesi in cui il termine per la deliberazione del bilancio di previsione sia prorogato a una data successiva al 30 aprile dell'anno di riferimento, il termine per l'approvazione degli atti di cui al primo periodo coincide con quello per la deliberazione del bilancio di previsione. In caso di approvazione o di modifica dei provvedimenti relativi alla TARI o alla tariffa corrispettiva in data successiva all'approvazione del proprio bilancio di previsione, il comune provvede ad effettuare le conseguenti modifiche in occasione della prima variazione utile.»;

A bilancio, per ora prevista solo l'allocazione delle poste contabili di riferimento in termini di entrata e spesa correlata partendo dal riferimento del piano finanziario 2023 a rendiconto. In attesa del PEF solo in una fase successiva si procederà a determinare il corretto livello tariffario.

| | *Accertamenti 2024* | *Stanziamenti 2025* | *Previsioni 2026* | *Previsioni 2027* | *Previsioni 2028* |
|---|---|---|---|---|---|
| Cat. 1010151 - Tassa smaltimento rifiuti solidi urbani | 762.433,57 | 611.306,00 | 576.306,00 | 576.306,00 | 576.306,00 |




| | *Accertamenti 2024* | *Stanziamenti 2025* | *Previsioni 2026* | *Previsioni 2027* | *Previsioni 2028* |
|---|---|---|---|---|---|
| Cat. 1010161 – Tributo comunale sui rifiuti e sui servizi | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |

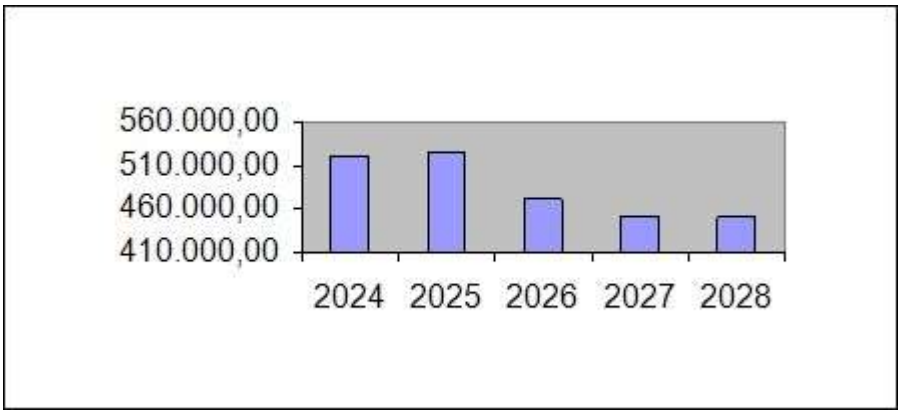



*Addizionale comunale Irpef*

Nel quadro della fiscalità locale si colloca inoltre l'addizionale comunale IRPEF: tale risorsa deriva dalla base imponibile del reddito delle persone fisiche residenti sul territorio comunale. Si tratta tuttavia di un tributo che non viene gestito direttamente dall'ente impositore ma segue il regime principale dell'Imposta sulle persone fisiche, gestita e controllata direttamente dall'Agenzia delle Entrate. Questo tributo è soggetto al rischio di forti oscillazioni, in quanto è determinato sulla base del reddito prodotto dai lavoratori e che a sua volta è influenzato dalle dinamiche del mercato del lavoro. La complessità nella determinazione del gettito deriva anche dal fatto che soltanto a consuntivo è possibile verificare i gettiti previsti.

La tabella seguente espone l'andamento storico e le previsioni di bilancio per l'addizionale IRPEF; a livello di potenziale salvaguardia degli equilibri di bilancio le aliquote e le fasce di esenzione consentono di intervenire con una diversa pressione fiscale sugli scaglioni di reddito:

| | *Accertamenti 2024* | *Stanziamenti 2025* | *Previsioni 2026* | *Previsioni 2027* | *Previsioni 2028* |
|---|---|---|---|---|---|
| Cat. 1010116 - Addizionale comunale IRPEF | 520.000,00 | 525.000,00 | 470.000,00 | 450.000,00 | 450.000,00 |




Le politiche tributarie sono improntate allo sforzo di contenimento delle aliquote con un costante monitoraggio e svolgimento dell'attività di accertamento e riscossione coattiva, che si ritiene di svolgere internamente al fine di ottimizzare i risultati, anche in termini di creazione di un rapporto di collaborazione con i contribuenti soprattutto nella loro veste primaria di cittadini.

Le aliquote e le tariffe relative alle principali imposte e tasse comunali ad oggi restano confermate nella misura degli importi deliberati nell'anno 2025 in quanto, con le banche dati in possesso degli uffici competenti, si è ipotizzato che non debbano subire aumenti.

Si conferma pertanto allo stato attuale, il gettito atteso per gli anni 2026-2027-2028.

Solo relativamente alla Tari i costi potrebbero subire variazioni a seguito della definizione ed approvazione del piano finanziario, la cui copertura potrebbe incidere sulla misura tariffaria.

*F.S.C. e Fondo Speciale Equità Livello dei Servizi*

Il comma 449, lettera c) dell'art.1 della Legge n. 232/2016 prevedeva e prevede, ai fini della destinazione del FSC ai comuni delle regioni a statuto ordinario (di seguito RSO), il graduale abbandono del criterio della spesa storica (vedasi quota assegnata al rigo B4 del prospetto FSC ), a fronte della speculare distribuzione sulla base della differenza tra le capacità fiscali e i fabbisogni standard (vedasi quota assegnata al rigo B6 del prospetto FSC) approvati dalla Commissione tecnica per i fabbisogni standard.
Ad oggi il Ministero dell'Economia e delle Finanze con decreto 8 luglio 2025 Adozione della stima della capacita' fiscale per singolo comune delle regioni a statuto ordinario per l'anno 2025.

ha provveduto all' adozione della stima della capacità fiscale per singolo comune delle regioni a statuto ordinario per l'anno 2025 (25A04190) (GU Serie Generale n.176 del 31-07-2025 - Suppl. Ordinario n. 28)
Come di consueto, per quanto attiene la definizione dei "Fabbisogni standard" i comuni avevano 60 giorni per la compilazione del Questionario sul sistema So.SE, a partire dalla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del Decreto direttoriale della Ragioneria Generale dello Stato avvenuta il 14 maggio 2025 (25A02837) (GU Serie Generale n.110 del 14-05-2025). La rilevazione annuale è strutturata sui dati di riferimento fisici ed economico-finanziari 2023 e consente di definire a livello di singolo ente i fabbisogni standard.

**Una sentenza della Corte costituzionale del 2023** ha separato le risorse aggiuntive destinate ai servizi sociali dal FSC, inserendole nel nuovo "*Fondo Speciale Equità Livello dei Servizi* ". Queste risorse verranno **riassorbite nel FSC tra il 2029 e il 2031,** una volta che i nuovi servizi saranno pienamente attivi, per garantire i livelli essenziali delle prestazioni.

**L'attuazione del "*Fondo Speciale Equità Livello dei Servizi*" determina l'esigenza di trasferire l'allocazione a bilancio di queste risorse dal Titolo I – Entrate Tributarie a Titolo II entrate da trasferimenti.**

Un'altra nota particolare va fatta sulle quote di Ex- F.S.C. dedicate a risorse per servizi sociali, asili nido e disabili. Il Ministero dell'Interno ad inizio novembre ha fornito un quadro d'insieme organicamente strutturato per servizio delle risorse disponibili e delle relative modalità di impiego, monitoraggio e rendicontazione relativamente alle risorse aggiuntive all' Ex- F.S.C. finalizzate al miglioramento di alcuni servizi di particolare importanza quali quelli sopra menzionati. L' ente rispetto a queste disponibilità di risorse e rispetto agli obiettivi di servizio ed i LEP ( Livelli essenziali delle prestazioni ) rilevabili per ogni singolo ente sul sito IFEL dovrà adeguare le scelte strategiche di bilancio.
E' pertanto opportuno prendere atto delle modifiche rispetto alla natura di questa entrata ed in funzione del Bilancio 2026/2028 si è resa necessaria una revisione rispetto all'attuale impostazione del F.S.C. in funzione della nuova struttura dei fondi trasferiti dallo Stato, rispetto alle modalità di riparto e rispetto ai vincoli di destinazione delle risorse con l'istituzione del nuovo fondo equità dei servizi. Ad oggi sul sito del Ministero delle Finanze – Dipartimento Finanza locale sono disponibili le assegnazioni di F.S.C. aggiornate come al pari le assegnazioni

**Quota sviluppo servizi sociali:** Il comma 449, lettera d-quinquies) dell'art. 1 della Legge n. 232/2016 prevede il seguente incremento del FSC per i comuni delle RSO, finalizzato al finanziamento e allo sviluppo dei servizi sociali comunali svolti informa singola o associata:

- 254.923.000 euro per l'anno 2022 (rigo D6 del prospetto FSC 2022)
- 299.923.000 euro per l'anno 2023;
- 45.923.000 euro per l'anno 2024;
- 390.923.000 euro per l'anno 2025; ("*Fondo Speciale Equità Livello dei Servizi*")

e, per la stessa finalità, il seguente incremento del FSC per i comuni delle Regioni Sicilia e Sardegna:

- 44 milioni di euro per l'anno 2022 (riparto D.M. 8 agosto 2022);
- 52 milioni di euro per l'anno 2023;
- 60 milioni di euro per l'anno 2024;
- 68 milioni di euro per l'anno 2025;

Gli obiettivi di servizio per il sociale seguono le indicazioni della legge di Bilancio 2021 che ha incrementato la dotazione del Fondo di solidarietà comunale di 254,9 milioni di euro per l'anno 2022, riservati ai Comuni delle Regioni a Statuto Ordinario e destinati ad aumentare progressivamente fino ad arrivare a 650,9 milioni di euro a decorrere dall' anno 2030, quale quota di risorse finalizzata al finanziamento e allo sviluppo dei servizi

sociali comunali, svolti in forma singola o associata. La legge di Bilancio 2022 ha incrementato la dotazione del Fondo di solidarietà comunale di 44 milioni di euro per l'anno 2022, riservati ai Comuni della Regione siciliana e della Regione Sardegna e destinati ad aumentare progressivamente fino ad arrivare a 113 milioni di euro a decorrere dall' anno 2030, quale quota di risorse finalizzata al finanziamento e allo sviluppo dei servizi sociali comunali, svolti in forma singola o associata.

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| ***Fabbisogno standard del sociale (anno 2025)*** | 310.374,06 | ***Risorse aggiuntive assegnate*** | ***2023*** | ***2024*** | ***2025*** |
| ***Spesa storica del sociale (anno 2021)*** | 355.359,59 | | 19.041,97 | 22.097,47 | 25.196,91 |

**Quota potenziamento servizi educativi per l'infanzia:** Il comma 449, lettera d-sexies) dell'art. 1 della Legge n. 232/2016 prevede il seguente incremento del FSC per i comuni delle RSO e delle Regioni Sicilia e Sardegna, finalizzato a incrementare l'ammontare dei posti disponibili nei servizi educativi per l'infanzia:

- 120 milioni di euro per l'anno 2022(riparto D.M. 19 luglio 2022);
- 175 milioni di euro per l'anno 2023;
- 230 milioni di euro per l'anno 2024;
- 300 milioni di euro per l'anno 2025. ("*Fondo Speciale Equità Livello dei Servizi*")

L'obiettivo è raggiungere il livello europeo di copertura minima al 33%

La legge di Bilancio 2022 ha incrementato la dotazione del Fondo di solidarietà comunale di 120 milioni di euro per l'anno 2022, destinati ad aumentare progressivamente fino ad arrivare a 1.100 milioni di euro a decorrere dall'anno 2027, quale quota di risorse finalizzata al finanziamento e allo sviluppo degli asili nido comunali, svolti in forma singola o associata (art. 1, comma 172 Legge n. 234/2021). Gli obiettivi di servizio, previsti dalla normativa, consistono nel garantire a regime su tutto il territorio nazionale il livello minimo dei servizi educativi per l'infanzia (pubblici e privati) equivalenti, in termini di costo standard, alla gestione a tempo pieno di un utente dell'asilo nido. Tale livello minimo è fissato al 33% della popolazione target, ovvero della popolazione in età compresa tra i 3 e i 36 mesi, ed è determinato su base locale.

| ***Riferimento IFEL*** | ***2018*** | ***Utenti pubblici 2018*** | ***Posti privati 2018*** |
|---|---|---|---|
| ***Numero posti Asili Nido :dato SOSE*** | 17 | 17 | 0 |
| ***Popolazione target ( 3 – 36 mesi )*** | 84 | | |
| ***% di copertura del servizio*** | 20,24 | | |

| ***OBIETTIVI DI SERVZIO 2022 – 2027*** | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| ***Obiettivi di servizio:*** | ***Assegnazioni*** | ***2022*** | ***2023*** | ***2024*** | ***2025*** | ***2027*** |

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| *Numero utenti asili nido aggiuntivi* | 1 | 2 | 2 | 3 | 10 |
| *Costi standard per utente* | 7.673,12 | 7.668,04 | 7.668,20 | 7.668,12 | 7.668,12 |
| *Risorse aggiuntive assegnate* | 7.673,12 | 15.336,08 | 15.336,4 | 23.004,37 | 76.681,24 |

**Quota potenziamento trasporto alunni disabili:** Il comma 449, lettera d-octies) dell'art.1 della Legge n. 232/2016 prevede il seguente incremento del FSC per i comuni delle RSO e delle Regioni Sicilia e Sardegna, finalizzato a incrementare, nel limite delle risorse disponibili per ciascun anno e dei Livelli Essenziali di Prestazione(LEP), il numero di studenti disabili, frequentanti la scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di 1° grado, privi di autonomia a cui viene fornito il trasporto per raggiungere la sede scolastica:

- 30 milioni di euro per l'anno 2022 (riparto D.M. 30 maggio 2022);
- 50 milioni di euro per l'anno 2023;
- 80 milioni di euro per l'anno 2024;
- 100 milioni di euro per gli anni 2025 e 2026. *("Fondo Speciale Equità Livello dei Servizi"*)

Il dashboard degli obiettivi di servizio per il trasporto studenti disabili 2022 – 2025 è il seguente:

| *OBIETTIVI DI SERVZIO 2022 – 2025* | | | | |
|---|---|---|---|---|
| *Obiettivo di servizio - Numero utenti trasporto studenti disabili aggiuntivi* | *2022* | *2023* | *2024* | *2025* |
| | 1 | 1 | 1 | 1 |
| *Costi standard di riferimento per utente* | 3.475,44 | 3.478,74 | 4.391,02 | 4.389,04 |
| *Risorse aggiuntive assegnate per il potenziamento del servizio* | 3.475,44 | 3.478,74 | 4.391,02 | 4.389,04 |

Secondo quanto previsto dall'articolo 1, commi 495-496 della legge n. 213 del 2023, le risorse attribuite per il raggiungimento degli obiettivi di servizio sono ripartite nell'ambito del Fondo speciale per l'equità del livello dei servizi (FELS). Lo stanziamento del FELS comprende, fino al 2030, le risorse rivolte allo sviluppo dei servizi sociali e, fino al 2028, quelle finalizzate al potenziamento degli asili nido e del trasporto scolastico degli studenti con disabilità.

Si evidenzia tuttavia che la programmazione pubblicata sul sito Obiettivi in Comune termina nel 2025 per la componente sociale e trasporto alunni disabili e 2027 per il nido.

## *Politica tariffaria dei servizi*

Il sistema tariffario, diversamente dal tributario, è rimasto generalmente stabile nel tempo, garantendo così sia all'ente che al cittadino un quadro di riferimento duraturo, coerente e di facile comprensione. La disciplina di queste entrate è semplice ed attribuisce alla P.A. la possibilità o l'obbligo di richiedere al beneficiario il pagamento di una controprestazione. Le regole variano a seconda che si tratti di un servizio istituzionale piuttosto che a domanda individuale.
Alcuni, servizi, cosiddetti "a domanda individuale" necessitano di una copertura minima obbligatoria le cui tariffe risultano ora regolate da apposita deliberazione della Giunta Comunale che approva non solo le tariffe dei servizi a domanda individuale, bensì tutte le tariffe dei servizi comunali, diritti, costi pratica utente dei vari uffici.

Le politiche tariffarie dovranno tendere a garantire, nel rispetto di quanto previsto dalla legge e dei vincoli imposti dal bilancio comunale, la copertura del costo dei servizi erogati.

Le tariffe vengono confermate nelle misure attualmente in vigore.

Si evidenzia infine come dal 2021 si sia provveduto ad inserire a bilancio il **canone unico patrimoniale**, non presente nella precedente struttura contabile e di programmazione. Tale canone, istituito dalla L. 27-12-2019 n. 160 (legge di bilancio 2020) a partire dal gennaio 2021, sostituisce qualunque canone ricognitorio o concessorio previsto dalla legge o dai regolamenti (eccetto quelli connessi ai servizi); in particolare:

- la tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (TOSAP),
- il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (COSAP),
- l'imposta comunale sulla pubblicità e il diritto sulle pubbliche affissioni (ICP-DPA),
- il canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari (CIMP);
- il canone di cui all'articolo 27, commi 7 e 8, codice della strada, di cui al D.Lgs. 30 aprile 1992, n. 285, limitatamente alle strade di pertinenza dei comuni e delle province.

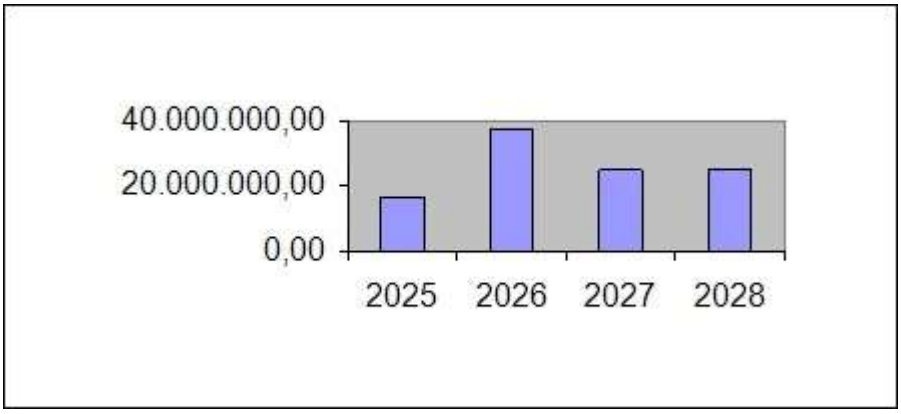
È prevista inoltre l'istituzione del canone patrimoniale di concessione per l'occupazione nei mercati.
L'applicazione di questi nuovi canoni richiede l'approvazione dei regolamenti da parte del Comune e delle conseguenti tariffe, pur tenendo conto della tariffa standard indicata dalla legge. Anche se il canone è introdotto dalla legge, la disciplina regolamentare è necessaria per definire diversi aspetti essenziali per la sua applicazione.
Nell'ottica di una corretta gestione del Nuovo Canone risulta evidente per gli Enti Locali la necessità di bonificare e certificare la banca dati dei Tributi Minori, con l'obiettivo di incrementare le entrate tributarie relative, nonché di porre in essere attività finalizzate alla ricerca, ed al recupero di posizioni evase e/o eluse per le annualità non prescritte.

## ***Analisi per tipologia delle risorse finanziarie***

L'analisi per categoria delle risorse finanziarie evidenzia l'articolazione delle previsioni di entrata del periodo del mandato. Si conferma come ormai da un decennio il basso impatto dei trasferimenti correnti rispetto al totale delle entrate, indice di autonomia finanziaria nel reperimento delle risorse.

| *Tit.* | *Tip.* | *Descrizione* | *Stanziamenti 2025* | *Previsioni 2026* | *Previsioni 2027* | *Previsioni 2028* |
|---|---|---|---|---|---|---|
| **1** | | **Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa** | **3.012.995,00** | **2.922.995,00** | **2.902.995,00** | **2.902.995,00** |
| | 101 | Imposte tasse e proventi assimilati | 2.359.306,00 | 2.269.306,00 | 2.249.306,00 | 2.249.306,00 |
| | 301 | Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali | 653.689,00 | 653.689,00 | 653.689,00 | 653.689,00 |
| **2** | | **Trasferimenti correnti** | **394.450,50** | **382.771,25** | **382.517,25** | **382.517,25** |
| | 101 | Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche | 394.450,50 | 382.771,25 | 382.517,25 | 382.517,25 |
| **3** | | **Entrate extratributarie** | **1.644.808,30** | **1.416.200,64** | **1.420.863,07** | **1.420.863,07** |
| | 100 | Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni | 1.065.484,00 | 1.105.484,00 | 1.105.484,00 | 1.105.484,00 |
| | 200 | Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti | 222.386,30 | 123.000,00 | 123.000,00 | 123.000,00 |
| | 400 | Altre entrate da redditi da capitale | 107.300,00 | 5.000,00 | 5.000,00 | 5.000,00 |
| | 500 | Rimborsi e altre entrate correnti | 249.638,00 | 182.716,64 | 187.379,07 | 187.379,07 |

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| **4** | | **Entrate in conto capitale** | **5.557.766,37** | **27.380.936,35** | **17.812.014,25** | **17.812.014,25** |
| | 200 | Contributi agli investimenti | 2.282.456,75 | 26.906.436,35 | 17.792.514,25 | 17.792.514,25 |
| | 300 | Altri trasferimenti in conto capitale | 2.705.809,62 | 455.000,00 | 0,00 | 0,00 |
| | 400 | Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali | 515.000,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| | 500 | Altre entrate in conto capitale | 54.500,00 | 19.500,00 | 19.500,00 | 19.500,00 |
| **6** | | **Accensione prestiti** | **160.958,75** | **1.360.000,00** | **470.000,00** | **470.000,00** |
| | 300 | Accensione Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine | 160.958,75 | 1.360.000,00 | 470.000,00 | 470.000,00 |
| **7** | | **Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere** | **3.900.000,00** | **2.000.000,00** | **0,00** | **0,00** |
| | 100 | Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere | 3.900.000,00 | 2.000.000,00 | 0,00 | 0,00 |
| **9** | | **Entrate per conto terzi e partite di giro** | **1.668.000,00** | **1.668.000,00** | **1.668.000,00** | **1.668.000,00** |
| | 100 | Entrate per partite di giro | 603.000,00 | 603.000,00 | 603.000,00 | 603.000,00 |
| | 200 | Entrate per conto terzi | 1.065.000,00 | 1.065.000,00 | 1.065.000,00 | 1.065.000,00 |
| | | **Totale generale delle entrate** | **16.338.978,92** | **37.130.903,24** | **24.656.389,57** | **24.656.389,57** |



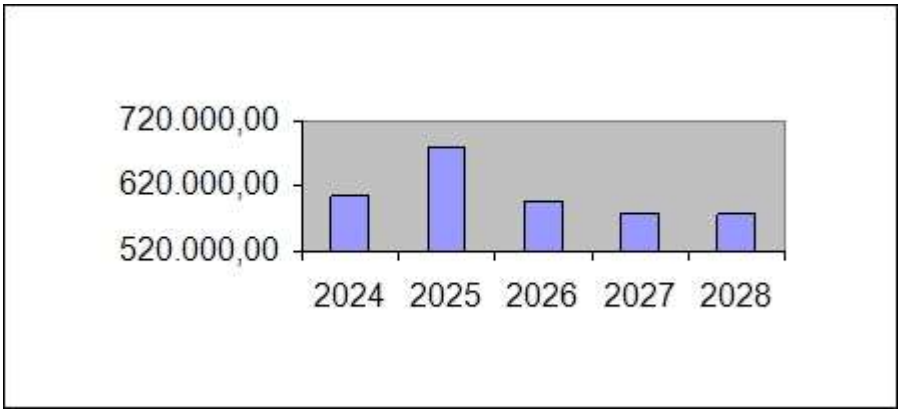

Si evidenzia che l'assegnazione delle risorse previste dall'ART 1 COMMA 508 L N 213 DEL 2023 (DM 23 LUGLIO 2024) è prevista fino al 2027.

## ***Andamento e sostenibilità dell'indebitamento***

Il seguente paragrafo evidenzia l'andamento dell'indebitamento e l'incidenza degli interessi in rapporto al totale delle entrate correnti. Dati effettivi rispetto ai piani di ammortamento caricati a sistema a fronte di operazioni di indebitamento ancora in fase di chiusura.

| *Andamento delle quote capitale e interessi* | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| | *Impegni 2024* | *Stanziamenti 2025* | *Previsioni 2026* | *Previsioni 2027* | *Previsioni 2028* |
| Quota Interessi | 235.996,15 | 233.322,00 | 217.087,00 | 185.567,00 | 185.567,00 |
| Quota Capitale | 368.600,00 | 444.010,00 | 378.419,00 | 390.433,00 | 390.433,00 |

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| ***Totale*** | **604.596,15** | **677.332,00** | **595.506,00** | **576.000,00** | **576.000,00** |




| | ***Incidenza degli interessi sulle entrate correnti*** | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| | ***Imp./Acc. 2024*** | ***Stanziamenti 2025*** | ***Previsioni 2026*** | ***Previsioni 2027*** | ***Previsioni 2028*** |
| Quota Interessi | 235.996,15 | 233.322,00 | 217.087,00 | 185.567,00 | 185.567,00 |
| (*) Entrate Correnti stimate | 4.825.560,82 | 4.793.105,15 | 5.292.149,83 | 5.052.253,80 | 4.721.966,89 |
| % su Entrate Correnti | 4,89 | 4,87 | 4,10 | 3,67 | 3,93 |
| Limite art. 204 TUEL | 10% | 10% | 10% | 10% | 10% |

*Art. 204 del TUEL: "L'ente locale può assumere nuovi mutui [...] solo se l'importo annuale degli interessi, [...] non supera il 10% delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui."*

L'accensione di nuovo debito (mutui) è una delle principali risorse destinate agli investimenti, ma la rilevanza degli importi e l'incidenza nel tempo dell'ammortamento pesano in modo significativo sul bilancio comunale. Dal 2015 ad oggi risultano condotte importanti manovre di alleggerimento del debito (estinzioni anticipate e/o rinegoziazioni e riduzioni) che hanno consentito di migliorare in maniera significativa l'onere gravante sugli esercizi successivi sia per quanto riguarda gli interessi passivi che la restituzione del capitale.

Non ultime le gestioni attive del 2020 che hanno permesso di rinegoziare il Mutui CDP Spa ottenendo benefici in termini di rata capitale 2020 ma anche di riduzione delle rate sui nuovi piani di ammortamento, il posticipo delle rate mutui MEF e la proroga delle rate mutui ICS.
Il comma 2 dell'art. 7 del D.L. n. 78/2015, come modificato da ultimo dall'art. 6-quinquies del D.L.132/2023, convertito con modificazioni dalla L. 170/2023, prevede la possibilità per gli enti locali, per gli anni dal 2015 al 2026, di utilizzare senza vincoli di destinazione, e quindi anche per la spesa corrente, le risorse derivanti da operazioni di rinegoziazione di mutui nonché dal riacquisto dei titoli obbligazionari emessi.

In merito al ricorso all'indebitamento, nel corso del periodo di bilancio l'Ente non intende addivenire alla contrazione di mutui.

*Indebitamento a breve termine*

Mentre il flusso delle spese è continuo, le entrate comunali si concentrano ormai per la maggior parte a giugno e a dicembre. Si creano quindi, in alcuni periodi, problemi di liquidità che rendono necessario il ricorso all'anticipazione di tesoreria, registrata in entrata al tit. 7 a fronte di uguale spesa per la restituzione nella missione 60.
Il D.Lgs. 267/2000, all'art. 222, fissa il tetto massimo dell'anticipazione di cassa ai 3/12 delle entrate correnti totali dell'Ente; come già avvenuto in passato, la legge di bilancio 2021 ha innalzato il limite a 5/12 ma per ora, salvo modifiche attese con la legge di bilancio si tornerà al passato ossia ai 3/12.
L'Ente ha già attivato per il 2025 le procedure necessarie con la deliberazione di Giunta Comunale n 126 in data 21/12/2024.

| *Indebitamento a breve termine* | *Stanziamenti 2025* | *Previsioni 2026* | *Previsioni 2027* | *Previsioni 2028* |
|---|---|---|---|---|
| Entrate Titolo VII | 3.900.000,00 | 2.000.000,00 | 0,00 | 0,00 |
| Spese Titolo V | 3.900.000,00 | 2.000.000,00 | 0,00 | 0,00 |
| ***Saldo*** | **0,00** | **0,00** | **0,00** | **0,00** |

## ***Equilibri di bilancio e di cassa***

L'art. 162, comma 6, del TUEL impone che il totale delle entrate correnti (i primi 3 titoli delle entrate, ovvero: tributarie, da trasferimenti correnti ed entrate extratributarie) e del fondo pluriennale vincolato di parte corrente stanziato in entrata sia almeno sufficiente a garantire la copertura delle spese correnti (titolo 1) e delle spese di rimborso della quota capitale dei mutui e dei prestiti contratti dall'Ente.
Tale equilibrio è definito equilibrio di parte corrente. L'eventuale saldo positivo di parte corrente è destinato al finanziamento delle spese di investimento.
All'equilibrio di parte corrente possono concorrere anche entrate diverse dalle entrate correnti (entrate straordinarie) nei soli casi espressamente previsti da specifiche norme di legge.

*Equilibri di bilancio e vincoli di finanza pubblica*

| *EQUILIBRIO ECONOMICO FINANZIARIO* | | *2026* | *2027* | *2028* |
|---|---|---|---|---|
| H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti e per rimborso dei prestiti | (+) | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| *di cui per estinzione anticipata di prestiti* | | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente | (-) | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti | (+) | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata | (+) | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 | (+) | 4.721.966,89 | 4.706.375,32 | 4.706.375,32 |
| *di cui per estinzione anticipata di prestiti* | | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| C) Entrate Titolo 4.02 06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche | (+) | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili | (+) | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| *di cui per estinzione anticipata di prestiti* | | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili | (-) | 85.000,00 | 85.000,00 | 85.000,00 |
| M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti | (+) | 0,00 | 0,00 | 0,00 |

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| D) Spese Titolo 1.00- Spese correnti | (-) | 4.258.547,89 | 4.230.942,32 | 4.230.942,32 |
| *di cui:* | | | | |
| *- fondo pluriennale vincolato* | | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| *- fondo crediti di dubbia esigibilità* | | 57.546,50 | 57.546,50 | 57.546,50 |
| E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale | (-) | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| *di cui fondo pluriennale vincolato* | | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari | (-) | 378.419,00 | 390.433,00 | 390.433,00 |
| *di cui per estinzione anticipata di prestiti* | | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| *di cui Fondo anticipazioni di liquidità* | | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| VF) Variazioni di attività finanziarie (se negativo) | (-) | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| O) Equilibri di parte corrente | | **0,00** | **0,00** | **0,00** |
| P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento | (+) | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale | (+) | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata | (-) | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| J2) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in entrata | (+) | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00 | (+) | 28.740.936,35 | 18.282.014,25 | 18.282.014,25 |
| C) Entrate Titolo 4.02 06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche | (-) | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili | (-) | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine | (-) | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine | (-) | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| T) Entrate titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria | (-) | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili | (+) | 85.000,00 | 85.000,00 | 85.000,00 |
| M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti | (-) | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale | (-) | 28.825.936,35 | 18.367.014,25 | 18.367.014,25 |
| *di cui Fondo pluriennale vincolato di spesa* | | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizione di attività finanziarie | (-) | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| *di cui Fondo pluriennale vincolato* | | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| E) Spese Titolo 2.04 – Altri trasferimenti in conto capitale | (+) | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| *di cui Fondo pluriennale vincolato* | | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| VF) Variazioni di attività finanziarie (se positivo) | (+) | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Z) Equilibrio di parte capitale | | **0,00** | **0,00** | **0,00** |
| J) Utilizzo risultato di amministrazione per l'incremento di attività finanziarie | (+) | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| J1) Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie iscritto in entrata | (+) | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| J2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in entrata | (-) | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine | (+) | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine | (+) | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| T) Entrate titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di | (+) | 0,00 | 0,00 | 0,00 |

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| attività finanziaria | | | | |
| X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine | (-) | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| *di cui fondo pluriennale vincolato* | | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine | (-) | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| *di cui fondo pluriennale vincolato* | | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizione di attività finanziarie | (-) | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| *di cui fondo pluriennale vincolato* | | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| VF) Variazioni attività finanziaria | | **0,00** | **0,00** | **0,00** |
| EQUILIBRIO FINALE (W=O+Z) | | **0,00** | **0,00** | **0,00** |
| Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali: | | | | |
| Equilibrio di parte corrente (O) | (+) | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Utilizzo risultato di amministrazione presunto per il finanziamento di spese correnti e del rimborso prestiti (H) al netto del fondo di anticipazione di liquidità | (-) | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Equilibrio di parte correnti ai fini della copertura degli investimenti plur. | | **0,00** | **0,00** | **0,00** |

*Previsione di cassa*

Le previsioni di cassa sono le seguenti:

| ***FONDO CASSA 2026*** | |
|---|---|
| Fondo di cassa iniziale (+) | 0,00 |
| Previsioni Pagamenti (-) | 45.660.479,30 |
| Previsioni Riscossioni (+) | 48.476.561,69 |
| ***Fondo di cassa finale presunto*** | **2.816.082,39** |

L'Ente nel triennio precedente ha rispettato i vincoli di finanza pubblica.

Per quanto attiene la gestione di cassa, in linea con le principali indicazioni della Corte Conti (Corte Conti Veneto, con delibera 54/2021) , è necessario porre l'accento sull'importanza della determinazione di cassa vincolata, che deve essere effettuata, a cura del responsabile di ragioneria, in data contabile 01.01 di ogni esercizio e gestita in corso d'anno sulla base degli incassi e dei pagamenti effettuati.

Il fondo di cassa presenta il seguente andamento storico:

| ***ANDAMENTO FONDO CASSA*** | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| | ***2022*** | ***2023*** | ***2024*** | ***2025*** | ***2026*** |
| Giacenza di cassa al 31.12. | 2.084.591,34 | 2.465.160,13 | 0,00 | 1.591.324,32 | 2.816.082,39 |
| *di cui: cassa vincolata* | *0,00* | *0,00* | *0,00* | *0,00* | - |

L'articolo 6 del D.L. n. 155/2024 ("Misure urgenti in materia economica e fiscale e in favore degli enti territoriali"), prevede che le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del D.Lgs. n. 165/2001 (tra cui Regioni, Province, Comuni, Comunità montane), devono adottare, entro il 28 febbraio di ciascun anno, un piano annuale dei flussi di cassa, contenente un cronoprogramma dei pagamenti e degli incassi relativi all'esercizio di riferimento.
Il piano annuale dei flussi di cassa sarà redatto sulla base dei modelli resi disponibili sul sito istituzionale del Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato.

Il provvedimento si colloca nell'ambito del rafforzamento delle misure per la riduzione dei tempi di pagamento in attuazione alla milestone M1C1-72-bis del Pnrr, .

Nei fatti nulla che non sia in linea con la normativa vigente anche se questo provvedimento di colloca anche nell'ambito della maggiore richiesta di informazioni di cassa legata alla contabilità Accrual.

Come ben sappiamo gli enti soggetti al D. Lgs. 118/2011 sono già ora obbligati a formulare le previsioni di cassa su base annuale. Già il bilancio di previsione (e ancora prima il Dup) dovrebbero infatti indicare, per il primo anno del triennio di riferimento, "l'ammontare delle entrate che si prevede di riscuotere e delle spese di cui si autorizza il pagamento nel medesimo esercizio, senza distinzioni tra riscossioni e pagamenti in conto competenza e in conto residui".

Ancora più esplicito l'allegato 4/1, che espressamente "sottolinea il ruolo dei dirigenti o responsabili dei servizi anche per l'elaborazione delle previsioni autorizzatorie di cassa, al fine di evitare che nell'adozione dei provvedimenti che comportano impegni di spesa vengano causati ritardi nei pagamenti e la formazione di debiti pregressi nonché la maturazione di interessi moratori. Un'adeguata previsione di cassa richiede l'impegno di tutti i responsabili dei servizi per la determinazione degli effettivi flussi di entrata e di uscita necessari a garantire l'attuazione delle linee programmatiche".

In ultimo ai sensi dell'art. 183, comma 8, del Tuel: "Al fine di evitare ritardi nei pagamenti e la formazione di debiti pregressi, il responsabile della spesa che adotta provvedimenti che comportano impegni di spesa ha l'obbligo di accertare preventivamente che il programma dei conseguenti pagamenti sia compatibile con i relativi stanziamenti di cassa e con le regole del patto di stabilità interno; la violazione dell'obbligo di accertamento di cui al presente comma comporta responsabilità disciplinare ed amministrativa. Qualora lo stanziamento di cassa, per ragioni sopravvenute, non consenta di far fronte all'obbligo contrattuale, l'amministrazione adotta le opportune iniziative, anche di tipo contabile, amministrativo o contrattuale, per evitare la formazione di debiti pregressi".

## ***Rispetto tempi medi pagamento***

Legame diretto con la gestione di cassa è riscontrabile nella gestione dei "tempi medi pagamento" e procedure di riduzione dello stock del debito commerciale residuo.

Nell'ambito dei sistemi di misurazione e valutazione della performance, secondo il D.L. n. 13/2023, le pubbliche amministrazioni devono obbligatoriamente considerare "specifici obiettivi annuali relativi al rispetto dei tempi di pagamento". Tali specifici obiettivi devono essere "valutati, ai fini del riconoscimento della retribuzione di risultato, in misura non inferiore al 30 per cento". Il rispetto dei tempi di pagamento rientra tra gli "Obiettivi generali" previsti dall'art. 5, co. 1, lett. a), del D.Lgs. n. 150/2009.
Inoltre, le procedure di infrazione europea, attivate nei confronti dell'Italia al fine di rispettare i termini di pagamento e a vantaggio del sistema economico-produttivo, hanno determinato la necessità di tale misura.

Gli obiettivi sono attribuiti ai "dirigenti responsabili dei pagamenti delle fatture commerciali nonché ai dirigenti apicali delle rispettive strutture". Nello specifico si fa riferimento all'indicatore di ritardo annuale dell'art. 1, co. 859, lettera b), e co. 861, della Legge n. 145/2018.

Per di più, il competente organo di controllo di regolarità amministrativa e contabile deve verificare il raggiungimento degli obiettivi sul rispetto dei tempi di pagamento, sulla base degli indicatori elaborati dalla piattaforma elettronica per la gestione telematica del rilascio.

Di conseguenza, gli enti tenendo conto delle indicazioni normative daranno puntuale attuazione a questa novità nell'ambito dei sistemi di misurazione e valutazione della performance. Di certo il rispetto dei vincoli e

di queste disposizioni determina effetti sulla programmazione dei flussi di cassa e quindi è pienamente oggetto di programmazione nel D.U.P. 2026/2028 a livello di indicazioni operative.

## ***ORGANIZZAZIONE DELL'ENTE E DEL SUO PERSONALE***

### ***Risorse umane***

| Categoria | Numero | Tempo indeterminato | Altre tipologie |
|---|---|---|---|
| Elevata qualifica | 3 | 3 | |
| Istruttori | 11 | 11 | |
| Operatori esperti | 2 | 2 | |
| Operatori | | | |
| TOTALE | 16 | 16 | |

La dotazione organica come sopra rappresentata è quella definita in sede di piano triennale dei fabbisogni, derivante dalla rideterminazione di quella previgente in funzione dei limiti di spesa in allora vigenti ed in coerenza con la spesa teorica massima sostenibile per il personale in relazione alle capacità assunzionali dell'Ente.
È opportuno evidenziare che rispetto all'esercizio 2024 alcune fasi di programmazione sono confluite nel PIAO (Piano Integrato Attività e Organizzazione PA, di durata triennale ed aggiornato annualmente); pertanto nel presente documento di programmazione se ne fa esclusivamente cenno per completezza della trattazione in argomento.

### ***Indirizzi ed obiettivi strategici***

La sezione individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica:
- le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo;
- le politiche di mandato che l'Ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali;
- gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Con la deliberazione del Consiglio Comunale n.119 del 21/09/2024, a cui si rinvia, sono stati definiti gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato, per ogni missione di bilancio valorizzata. Essi sono stati aggiornati in occasione dell'iter di formazione dei bilanci di previsione dei successivi esercizi, secondo una logica di scorrimento.

Tenuto conto delle linee programmatiche di mandato e degli indirizzi strategici, approvati con la suddetta deliberazione, al termine del mandato, l'Amministrazione rende conto del proprio operato attraverso la relazione di fine mandato (art. 4 del D.Lgs. 149/2011) quale dichiarazione certificata delle iniziative intraprese, dell'attività amministrativa e normativa e dei risultati riferibili alla programmazione strategica ed operativa dell'Ente e di bilancio durante il mandato.

# Comune di Villafranca Piemonte

*Esercizio 2026*

*PARTE SECONDA*

## *LA SEZIONE OPERATIVA*

## LA SEZIONE OPERATIVA

Attraverso la sezione operativa del presente documento gli obiettivi strategici che sono stati definiti, partendo dal programma di mandato, all'interno della sezione strategica, vengono tradotti in azioni operative concrete destinate ad essere ulteriormente declinate in azioni specifiche di PEG o, comunque, destinate a guidare l'attività ordinaria dell'Ente che deve essere unitariamente orientata al conseguimento dell'obiettivo.

Il seguente diagramma rappresenta il flusso attraverso il quale si è costruito la sezione operativa ed attraverso la cui attuazione si è giunti alla definizione degli obiettivi; gli obiettivi operativi sono destinati poi a tradursi negli specifici obiettivi gestionali di PEG e di performance.

### *Descrizione composizione sezione operativa*

La SeO contiene la programmazione operativa dell'Ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale. Il contenuto della SeO, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'Ente.
La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l'Ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS.
La SeO ha i seguenti scopi:

a) definire gli obiettivi dei programmi all'interno delle singole missioni;
b) orientare e guidare le successive deliberazioni del Consiglio e della Giunta;
c) costituire il presupposto dell'attività del controllo e dei risultati conseguiti dall'Ente, con particolare riferimento alla relazione al rendiconto di gestione.

Vengono qui riportate le previsioni del bilancio per missioni e programmi:

| *Mis.* | *Pro.* | *Descrizione* | *Previsioni 2026* | *Previsioni 2027* | *Previsioni 2028* | *Cassa* |
|---|---|---|---|---|---|---|
| **1** | | **Servizi istituzionali, generali e di gestione** | **1.662.654,89** | **1.666.726,32** | **1.666.726,32** | **3.192.282,31** |
| | 1 | Organi istituzionali | 69.700,00 | 69.700,00 | 69.700,00 | 102.895,54 |
| | 2 | Segreteria generale | 335.830,00 | 335.830,00 | 335.830,00 | 593.616,87 |
| | 3 | Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato | 149.816,14 | 148.887,57 | 148.887,57 | 273.651,98 |
| | 4 | Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali | 93.565,75 | 93.565,75 | 93.565,75 | 120.729,12 |
| | 5 | Gestione dei beni demaniali e patrimoniali | 545.000,00 | 550.000,00 | 550.000,00 | 1.340.348,20 |

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | 6 | Ufficio tecnico | 240.500,00 | 240.500,00 | 240.500,00 | 411.162,31 |
| | 7 | Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile | 65.000,00 | 65.000,00 | 65.000,00 | 99.287,28 |
| | 10 | Risorse umane | 48.400,00 | 48.400,00 | 48.400,00 | 95.800,00 |
| | 11 | Altri servizi generali | 114.843,00 | 114.843,00 | 114.843,00 | 154.791,01 |

| Mis. | Pro. | Descrizione | Previsioni 2026 | Previsioni 2027 | Previsioni 2028 | Cassa |
|---|---|---|---|---|---|---|
| **2** | | **Giustizia** | **0,00** | **0,00** | **0,00** | **0,00** |

| Mis. | Pro. | Descrizione | Previsioni 2026 | Previsioni 2027 | Previsioni 2028 | Cassa |
|---|---|---|---|---|---|---|
| **3** | | **Ordine pubblico e sicurezza** | **160.400,00** | **160.400,00** | **160.400,00** | **254.695,96** |
| | 1 | Polizia locale e amministrativa | 159.400,00 | 159.400,00 | 159.400,00 | 252.695,96 |
| | 2 | Sistema integrato di sicurezza urbana | 1.000,00 | 1.000,00 | 1.000,00 | 2.000,00 |

| Mis. | Pro. | Descrizione | Previsioni 2026 | Previsioni 2027 | Previsioni 2028 | Cassa |
|---|---|---|---|---|---|---|
| **4** | | **Istruzione e diritto allo studio** | **4.289.900,00** | **529.900,00** | **529.900,00** | **4.720.279,97** |
| | 1 | Istruzione prescolastica | 124.000,00 | 124.000,00 | 124.000,00 | 127.192,29 |
| | 2 | Altri ordini di istruzione non universitaria | 40.200,00 | 40.200,00 | 40.200,00 | 118.445,87 |
| | 6 | Servizi ausiliari all'istruzione | 4.125.700,00 | 365.700,00 | 365.700,00 | 4.474.641,81 |

| Mis. | Pro. | Descrizione | Previsioni 2026 | Previsioni 2027 | Previsioni 2028 | Cassa |
|---|---|---|---|---|---|---|
| **5** | | **Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali** | **1.808.060,00** | **438.060,00** | **438.060,00** | **4.824.912,36** |
| | 1 | Valorizzazione dei beni di interesse storico | 523.400,00 | 403.400,00 | 403.400,00 | 3.515.510,14 |
| | 2 | Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale | 1.284.660,00 | 34.660,00 | 34.660,00 | 1.309.402,22 |

| Mis. | Pro. | Descrizione | Previsioni 2026 | Previsioni 2027 | Previsioni 2028 | Cassa |
|---|---|---|---|---|---|---|
| **6** | | **Politiche giovanili, sport e tempo libero** | **5.142.280,00** | **1.572.280,00** | **1.572.280,00** | **5.654.214,34** |
| | 1 | Sport e tempo libero | 5.142.280,00 | 1.572.280,00 | 1.572.280,00 | 5.654.214,34 |

| Mis. | Pro. | Descrizione | Previsioni 2026 | Previsioni 2027 | Previsioni 2028 | Cassa |
|---|---|---|---|---|---|---|
| **7** | | **Turismo** | **1.765.782,00** | **1.765.625,00** | **1.765.625,00** | **2.807.916,40** |
| | 1 | Sviluppo e la valorizzazione del turismo | 1.765.782,00 | 1.765.625,00 | 1.765.625,00 | 2.807.916,40 |

| Mis. | Pro. | Descrizione | Previsioni 2026 | Previsioni 2027 | Previsioni 2028 | Cassa |
|---|---|---|---|---|---|---|
| **8** | | **Assetto del territorio ed edilizia abitativa** | **1.203.350,00** | **3.350,00** | **3.350,00** | **1.236.673,77** |
| | 1 | Urbanistica e assetto del territorio | 1.203.350,00 | 3.350,00 | 3.350,00 | 1.236.673,77 |

| Mis. | Pro. | Descrizione | Previsioni 2026 | Previsioni 2027 | Previsioni 2028 | Cassa |
|---|---|---|---|---|---|---|
| **9** | | **Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente** | **4.129.542,35** | **3.993.106,00** | **3.993.106,00** | **4.829.444,14** |
| | 2 | Tutela, valorizzazione e recupero | 3.552.236,35 | 3.415.800,00 | 3.415.800,00 | 3.601.740,58 |

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | | ambientale | | | | |
| | 3 | Rifiuti | 561.306,00 | 561.306,00 | 561.306,00 | 1.210.052,46 |
| | 4 | Servizio idrico integrato | 16.000,00 | 16.000,00 | 16.000,00 | 17.651,10 |

| *Mis.* | *Pro.* | *Descrizione* | *Previsioni 2026* | *Previsioni 2027* | *Previsioni 2028* | *Cassa* |
|---|---|---|---|---|---|---|
| **10** | | **Trasporti e diritto alla mobilità** | **7.277.400,00** | **6.772.400,00** | **6.772.400,00** | **7.674.569,43** |
| | 5 | Viabilità e infrastrutture stradali | 7.277.400,00 | 6.772.400,00 | 6.772.400,00 | 7.674.569,43 |

| *Mis.* | *Pro.* | *Descrizione* | *Previsioni 2026* | *Previsioni 2027* | *Previsioni 2028* | *Cassa* |
|---|---|---|---|---|---|---|
| **11** | | **Soccorso civile** | **1.000,00** | **1.000,00** | **1.000,00** | **63.527,54** |
| | 1 | Sistema di protezione civile | 1.000,00 | 1.000,00 | 1.000,00 | 63.527,54 |

| *Mis.* | *Pro.* | *Descrizione* | *Previsioni 2026* | *Previsioni 2027* | *Previsioni 2028* | *Cassa* |
|---|---|---|---|---|---|---|
| **12** | | **Diritti sociali, politiche sociali e famiglia** | **5.210.116,50** | **5.292.630,75** | **5.292.630,75** | **5.489.433,36** |
| | 1 | Interventi per l'infanzia e i minori | 43.000,00 | 43.000,00 | 43.000,00 | 58.247,30 |
| | 3 | Interventi per gli anziani | 1.726.600,00 | 1.726.600,00 | 1.726.600,00 | 1.843.774,23 |
| | 4 | Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale | 167.700,00 | 167.700,00 | 167.700,00 | 246.299,41 |
| | 5 | Interventi per le famiglie | 1.000,00 | 1.000,00 | 1.000,00 | 1.000,00 |
| | 6 | Interventi per il diritto alla casa | 4.000,00 | 4.000,00 | 4.000,00 | 5.500,00 |
| | 7 | Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali | 135.000,00 | 135.000,00 | 135.000,00 | 188.418,00 |
| | 8 | Cooperazione e associazionismo | 2.753.000,00 | 2.955.514,25 | 2.955.514,25 | 2.757.465,43 |
| | 9 | Servizio necroscopico e cimiteriale | 379.816,50 | 259.816,50 | 259.816,50 | 388.728,99 |

Per quanto riguarda le variazioni nel piano dei conti si rileva la variazione per le spese connesse all'asilo nido: come previsto dal Decreto Ministero dell'economia e delle finanze –Decreto 10 ottobre 2024, di aggiornamento degli allegati al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, a decorrere dal bilancio di previsione 2026-2028 nella missione 12 è inserito il programma 11 «Interventi per asili nido». La voce Asili nido è attualmente inserita nella missione 12, programma 1 che, dal 2026, corrisponderà alla seguente descrizione "Interventi per l'infanzia e i minori". L'aggiornamento degli allegati 9, 10, 12, 14 e 17 del D.Lgs. 118/2011 deriva dalla necessità di monitoraggio dei fabbisogni standard di cui al decreto legislativo 26 novembre 2010, n. 216.

| *Mis.* | *Pro.* | *Descrizione* | *Previsioni 2026* | *Previsioni 2027* | *Previsioni 2028* | *Cassa* |
|---|---|---|---|---|---|---|
| **13** | | **Tutela della salute** | **5.760,00** | **5.760,00** | **5.760,00** | **11.280,00** |
| | 7 | Ulteriori spese in materia sanitaria | 5.760,00 | 5.760,00 | 5.760,00 | 11.280,00 |

| *Mis.* | *Pro.* | *Descrizione* | *Previsioni 2026* | *Previsioni 2027* | *Previsioni 2028* | *Cassa* |
|---|---|---|---|---|---|---|
| **14** | | **Sviluppo economico e competitività** | **46.500,00** | **46.500,00** | **46.500,00** | **80.557,53** |
| | 1 | Industria, PMI e Artigianato | 4.500,00 | 4.500,00 | 4.500,00 | 9.582,24 |
| | 2 | Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori | 2.000,00 | 2.000,00 | 2.000,00 | 3.000,00 |
| | 4 | Reti e altri servizi di pubblica utilità | 40.000,00 | 40.000,00 | 40.000,00 | 67.975,29 |

| *Mis.* | *Pro.* | *Descrizione* | *Previsioni* | *Previsioni* | *Previsioni* | *Cassa* |
|---|---|---|---|---|---|---|

| | | | 2026 | 2027 | 2028 | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| **15** | | **Politiche per il lavoro e la formazione professionale** | **0,00** | **0,00** | **0,00** | **0,00** |

| Mis. | Pro. | Descrizione | Previsioni 2026 | Previsioni 2027 | Previsioni 2028 | Cassa |
|---|---|---|---|---|---|---|
| **16** | | **Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca** | **0,00** | **0,00** | **0,00** | **0,00** |

| Mis. | Pro. | Descrizione | Previsioni 2026 | Previsioni 2027 | Previsioni 2028 | Cassa |
|---|---|---|---|---|---|---|
| **17** | | **Energia e diversificazione delle fonti energetiche** | **0,00** | **0,00** | **0,00** | **0,00** |

| Mis. | Pro. | Descrizione | Previsioni 2026 | Previsioni 2027 | Previsioni 2028 | Cassa |
|---|---|---|---|---|---|---|
| **18** | | **Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali** | **1.300,00** | **1.300,00** | **1.300,00** | **2.594,00** |
| | 1 | Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali | 1.300,00 | 1.300,00 | 1.300,00 | 2.594,00 |

| Mis. | Pro. | Descrizione | Previsioni 2026 | Previsioni 2027 | Previsioni 2028 | Cassa |
|---|---|---|---|---|---|---|
| **19** | | **Relazioni internazionali** | **0,00** | **0,00** | **0,00** | **0,00** |

| Mis. | Pro. | Descrizione | Previsioni 2026 | Previsioni 2027 | Previsioni 2028 | Cassa |
|---|---|---|---|---|---|---|
| **20** | | **Fondi e accantonamenti** | **163.351,50** | **163.351,50** | **163.351,50** | **0,00** |
| | 1 | Fondo di riserva | 60.000,00 | 60.000,00 | 60.000,00 | 0,00 |
| | 2 | Fondo crediti di dubbia esigibilità | 57.546,50 | 57.546,50 | 57.546,50 | 0,00 |
| | 3 | Altri fondi | 45.805,00 | 45.805,00 | 45.805,00 | 0,00 |

| Mis. | Pro. | Descrizione | Previsioni 2026 | Previsioni 2027 | Previsioni 2028 | Cassa |
|---|---|---|---|---|---|---|
| **50** | | **Debito pubblico** | **580.506,00** | **576.000,00** | **576.000,00** | **905.138,27** |
| | 1 | Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari | 202.087,00 | 185.567,00 | 185.567,00 | 325.912,50 |
| | 2 | Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari | 378.419,00 | 390.433,00 | 390.433,00 | 579.225,77 |

| Mis. | Pro. | Descrizione | Previsioni 2026 | Previsioni 2027 | Previsioni 2028 | Cassa |
|---|---|---|---|---|---|---|
| **60** | | **Anticipazioni finanziarie** | **2.015.000,00** | **0,00** | **0,00** | **2.207.206,33** |
| | 1 | Restituzione anticipazioni di tesoreria | 2.015.000,00 | 0,00 | 0,00 | 2.207.206,33 |

| Mis. | Pro. | Descrizione | Previsioni 2026 | Previsioni 2027 | Previsioni 2028 | Cassa |
|---|---|---|---|---|---|---|
| **99** | | **Servizi per conto terzi** | **1.668.000,00** | **1.668.000,00** | **1.668.000,00** | **1.705.753,59** |
| | 1 | Servizi per conto terzi - Partite di giro | 1.668.000,00 | 1.668.000,00 | 1.668.000,00 | 1.705.753,59 |

## ***Impegni pluriennali***

A bilancio sono previsti impegni pluriennali legati a servizi appaltati essi stessi per una pluralità di esercizi quali servizi mensa, servizio gestione pubblica illuminazione, servizio trasporto scolastico, alcuni fitti passivi, i mutui e la spesa di personale, canoni manutentivi a vario titolo, fornitura carburante, convenzioni a vario titolo. Ad oggi il quadro complessivo da bilancio è il seguente:

| | *Previsioni 2026* | *Impegni 2026* | *Previsioni 2027* | *Impegni 2027* | *Previsioni 2028* | *Impegni 2028* |
|---|---|---|---|---|---|---|
| **1 - Spese correnti** | **4.258.547,89** | **0,00** | **4.230.942,32** | **0,00** | **4.230.942,32** | **0,00** |
| 101 - Redditi da lavoro dipendente | 776.430,00 | 0,00 | 776.430,00 | 0,00 | 776.430,00 | 0,00 |
| 102 - Imposte e tasse a carico dell'ente | 81.500,00 | 0,00 | 81.500,00 | 0,00 | 81.500,00 | 0,00 |
| 103 - Acquisto di beni e servizi | 2.313.270,25 | 0,00 | 2.318.113,25 | 0,00 | 2.318.113,25 | 0,00 |
| 104 - Trasferimenti correnti | 616.094,14 | 0,00 | 615.165,57 | 0,00 | 615.165,57 | 0,00 |
| 107 - Interessi passivi | 217.087,00 | 0,00 | 185.567,00 | 0,00 | 185.567,00 | 0,00 |
| 109 - Rimborsi e poste correttive delle entrate | 21.300,00 | 0,00 | 21.300,00 | 0,00 | 21.300,00 | 0,00 |
| 110 - Altre spese correnti | 232.866,50 | 0,00 | 232.866,50 | 0,00 | 232.866,50 | 0,00 |
| **2 - Spese in conto capitale** | **28.825.936,35** | **0,00** | **18.367.014,25** | **0,00** | **18.367.014,25** | **0,00** |
| 202 - Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni | 21.090.000,00 | 0,00 | 11.610.000,00 | 0,00 | 11.610.000,00 | 0,00 |
| 205 - Altre spese in conto capitale | 7.735.936,35 | 0,00 | 6.757.014,25 | 0,00 | 6.757.014,25 | 0,00 |
| **4 - Rimborso Prestiti** | **378.419,00** | **0,00** | **390.433,00** | **0,00** | **390.433,00** | **0,00** |
| 403 - Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine | 378.419,00 | 0,00 | 390.433,00 | 0,00 | 390.433,00 | 0,00 |
| **5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere** | **2.000.000,00** | **0,00** | **0,00** | **0,00** | **0,00** | **0,00** |
| 501 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere | 2.000.000,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| **7 - Uscite per conto terzi e partite di giro** | **1.668.000,00** | **0,00** | **1.668.000,00** | **0,00** | **1.668.000,00** | **0,00** |
| 701 - Uscite per partite di giro | 603.000,00 | 0,00 | 603.000,00 | 0,00 | 603.000,00 | 0,00 |
| 702 - Uscite per conto terzi | 1.065.000,00 | 0,00 | 1.065.000,00 | 0,00 | 1.065.000,00 | 0,00 |
| **Totale generale delle spese** | **37.130.903,24** | **0,00** | **24.656.389,57** | **0,00** | **24.656.389,57** | **0,00** |

## ***Opere pubbliche***

Si evidenzia come dal 1° luglio 2023 abbia piena applicazione sotto l'aspetto della programmazione il Dlgs 36/2023 "Codice Appalti e contratti" e che in particolare si segnala a questi fini l'Articolo 37 "Programmazione dei lavori e degli acquisti di beni e servizi" che testualmente recita:

1. Le stazioni appaltanti e gli enti concedenti:
   a) adottano il programma triennale dei lavori pubblici e il programma triennale degli acquisti di sezio i. I programmi sono approvati nel rispetto dei documenti programmatori e in coerenza con il

   bilancio e, per gli enti locali, secondo le norme della programmazione economico-finanziaria e i principi contabili;

   b) approvano l'elenco annuale che indica i lavori da avviare nella prima annualità e specifica per ogni opera la fonte di finanziamento, stanziata nello stato di previsione o nel bilancio o comunque disponibile.

2. Il programma triennale dei lavori pubblici e i relativi aggiornamenti annuali contengono i lavori, compresi quelli complessi e da realizzare tramite concessione o partenariato pubblico-privato, il cui importo si stima pari o superiore alla soglia di cui all'articolo 50, comma 1, lettera a). I lavori di importo pari o superiore alla soglia di rilevanza europea di cui all'articolo 14, comma 1, lettera a), sono inseriti nell'elenco triennale dopo l'approvazione del documento di fattibilità delle alternative progettuali e nell'elenco annuale dopo l'approvazione del documento di indirizzo della progettazione. I lavori di manutenzione ordinaria superiori alla soglia indicata nel secondo periodo sono inseriti nell'elenco triennale anche in assenza del documento di fattibilità delle alternative progettuali. I lavori, servizi e forniture da realizzare in amministrazione diretta non sono inseriti nella programmazione.

3. Il programma triennale di acquisti di beni e servizi e i relativi aggiornamenti annuali indicano gli acquisti di importo stimato pari o superiore alla soglia di cui all'articolo 50, comma 1, lettera b).

4. Il programma triennale e i relativi aggiornamenti annuali sono pubblicati sul sito istituzionale e nella Banca dati nazionale dei contratti pubblici.

5. Il presente articolo non si applica alla pianificazione delle attività dei soggetti aggregatori e delle centrali di committenza.

6. Con l'allegato I.5 sono definiti:

   a) gli schemi tipo, gli ordini di priorità degli interventi, comprensivi del completamento delle opere incompiute e dell'effettuazione dei lavori programmati e non avviati, e la specificazione delle fonti di finanziamento;

   b) le condizioni che consentono di modificare la programmazione e di realizzare un intervento o procedere a un acquisto non previsto nell'elenco annuale;

   c) le modalità di raccordo con la pianificazione dell'attività dei soggetti aggregatori e delle centrali di committenza ai quali le stazioni appaltanti e gli enti concedenti possono delegare le attività.

7. In sede di prima applicazione del codice, l'allegato I.5 è abrogato a decorrere dalla data di entrata in vigore di un corrispondente regolamento adottato ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previo parere del Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile (CIPESS), d'intesa con la Conferenza unificata, che lo sostituisce integralmente anche in qualità di allegato al codice.

Per il presente D.U.P. sono ancora in uso i modelli e schemi tipo dell'allegato I.5.
Il Dlgs 36/2023 evidenzia che per inserire un'opera pubblica nel programma triennale è necessario aver redatto il quadro esigenziale (non serve approvazione in giunta), mentre per l'inserimento nell'elenco annuale serve il documento di indirizzo alla progettazione (DIP) approvato dalla Giunta comunale.

Il Quadro esigenziale deve essere inserito nel DUP e consente lo stanziamento della spesa relativa al progetto di fattibilità a Titolo II (con maggiore flessibilità di fonti di finanziamento).

L'allegato I.7 del Codice dei contratti delinea all'art. 1 il quadro esigenziale:

1. Il quadro esigenziale tiene conto di quanto previsto negli strumenti di programmazione del committente. Esso, per ciascun intervento da realizzare, in relazione alla tipologia dell'intervento stesso, riporta:

a) gli obiettivi generali da perseguire attraverso la realizzazione dell'intervento, con gli associati indicatori chiave di prestazione;

b) i fabbisogni, le esigenze qualitative e quantitative del committente, della collettività o della specifica utenza alla quale l'intervento è destinato, che dovranno essere soddisfatti attraverso la realizzazione dell'intervento stesso;

2. Il quadro esigenziale e il documento di fattibilità delle alternative progettuali, di cui all'articolo 2, possono essere redatti anche con l'ausilio di sistemi informativi geografici (Geographical Information System) e di modelli informativi relativi allo stato di fatto delle aree interessate e delle attività insediabili. A questo fine, il quadro esigenziale può essere integrato dalla configurazione di modelli informativi bi- e tri-dimensionali di carattere urbano o territoriale comprensivi dei piani di cantiere e da modelli informativi che riflettano lo stato dei luoghi e dei cespiti immobiliari o infrastrutturali esistenti.

3. La redazione del quadro esigenziale è di esclusiva competenza del committente.

Con riferimento al triennio 2026-2027-2028:

Si fa riferimento alle schede relative al programma opere pubbliche allegate al presente Documento Unico di Programmazione, redate in conformità a quelle di cui all'allegato I.5 del D.Lgs. 36/2023;

L'Amministrazione ha programmato, per il triennio 2026-2027-2028, i seguenti lavori pubblici d'importo inferiore ad € 150.000,00:

***Riepilogo Investimenti Anno 2026***

| | | | |
|---|---|---|---|
| CONTRIBUTO AGLI EDIFICI DI CULTO L.R. 15/89 | 3.000,00 | CONTRIBUTO PER CONCESSIONI EDILIZIE E SANZ. | 3.000,00 |
| | | | |
| INTEGRAZIONE LAVORI DI COMPLETAMENTO E ADEGUAMENTO DEL PALAZZETTO POLIVALENTE DI VIA BRIGATA ALPINA TAURINENSE N. 11 CON AMPLIAMENTO DI SPOGLIATOI E PALESTRA – PRIMO LOTTO | 55.000,00 | CONTRIBUTO PER CONCESSIONI EDILIZIE E SANZ. | 55.000,00 |
| | | | |
| D76G25000100005 - IDEAZIONE, FORNITURA E POSA DI PANCHINE ARTISTICHE E TECNOLOGICHE | 105.750,00 | D76G25000100005 - FONDI FSC - IDEAZIONE, FORNITURA E POSA DI PANCHINE ARTISTICHE E TECNOLOGICHE | 94.736,80 |
| | | D76G25000100005 - CONTRIBUTO COMUNI - IDEAZIONE, FORNITURA E POSA DI PANCHINE ARTISTICHE E TECNOLOGICHE | 9.790,00 |
| | | CONTRIBUTO PER CONCESSIONI EDILIZIE E SANZ. | 1.223,20 |
| | | | |
| CONTRIBUTO STRAORDINARIO AL DISTRETTO DEL COMMERCIO PER "PROGETTO AMATO" | 3.000,00 | ONERI DI MITIGAZIONE DI PRIVATI | 3.000,00 |
| | | | |
| | | | |

| | | | |
|---|---|---|---|
| ONORARI PER PROGETTAZIONE OPERE PUBBLICHE | 30.000,00 | ONERI DI MITIGAZIONE DI PRIVATI | 30.000,00 |
| | | | |
| ACQUISTO SCUOLABUS D29I25000480006 | 107.360,00 | CONTRIBUTO PER CONCESSIONI EDILIZIE E SANZ. | 66.332,50 € |
| | | CONTRIBUTO REGIONE PER ACQUISTO SCUOLABUS - CUP: D29I25000480006 | 31.267,50 € |
| | | CONTRIBUTO PER CONCESSIONI EDILIZIE E SANZ. | 9.760,00 € |
| | | | |
| MANUTENZIONE STRAORDINARIA BENI IMMOBILI | 58.500,00 | CONTRIBUTO PER CONCESSIONI EDILIZIE E SANZ. | 58.500,00 € |
| | | | |
| MANUTENZIONE STRAORDINARIA FOTOVOLTAICO | 35.000,00 | ONERI DI MITIGAZIONE DI PRIVATI | 25.000,00 |
| | | CONTRIBUTO GSE PER INSTALLAZIONE CONTROLLORE CENTRALE IMPIANTO FOTOVOLTAICO STRADE BASSE | 10.000,00 |
| | | | |
| SPESE PER I SERVIZI CIMITERIALI - EDILIZIA PRIVATA | 8.000,00 | MISURE COMPENSATIVE PER NUOVO IMPIANTO DI PRODUZIONE DI BIOMETANO | 8.000,00 |
| | | | |
| SPESE PER I SERVIZI CIMITERIALI | 10.000,00 | ONERI DI MITIGAZIONE DI PRIVATI | 10.000,00 |
| | | | |
| MANUTENZIONE STRAORDINARIA PARCHI E GIARDINI | 37.644,12 € | CONTRIBUTO PER CONCESSIONI EDILIZIE E SANZ. | 10.000,00 € |
| | | ONERI DI MITIGAZIONE DI PRIVATI | 3.725,70 |
| | | MISURE COMPENSATIVE PER NUOVO IMPIANTO DI PRODUZIONE DI BIOMETANO | 11.274,30 |
| | | ONERI DI MITIGAZIONE DI PRIVATI | 12.644,12 |
| | | | |
| INSTALLAZIONE FIBRA OTTICA SUL TERRITORIO COMUNALE | 12.170,00 | MISURE COMPENSATIVE PER NUOVO IMPIANTO DI PRODUZIONE DI BIOMETANO | 7.596,70 |
| | | CONTRIBUTO PER CONCESSIONI EDILIZIE E SANZ. | 4.573,30 |
| | | | |
| COFINANZIAMENTO PROGETTO RECUPERO RISORGIVE E FONTANILI CON CITTA' METROPOLITANA | 10.000,00 | MISURE COMPENSATIVE PER NUOVO IMPIANTO DI PRODUZIONE DI BIOMETANO | 10.000,00 |
| | | | |
| CONTRIBUTO STRAORDINARIO AVIS | 1.000,00 | MISURE COMPENSATIVE PER NUOVO IMPIANTO DI PRODUZIONE DI BIOMETANO | 1.000,00 |
| | | | |
| ACQUISTO FUORISTRADA FINANZIATO DA FONDI CRT | 27.334,00 | CONTRIBUTO FONDAZIONE CRT PER ACQUISTO FUORISTRADA | 18.223,00 |
| | | CONTRIBUTO PER CONCESSIONI EDILIZIE E SANZ. | 9.111,00 |
| | | | |
| CONTRIBUTO STRAORDINARIO ALLA BANDA | 1.000,00 | CONTRIBUTO PER CONCESSIONI EDILIZIE E SANZ. | 1000 |

| | | | |
|---|---|---|---|
| AVANZO VINCOLATO PNRR DIGITALE | 5.000,00 | DIGITALIZZAZIONE ARCHIVIO UFFICIO TECNICO | 5.000,00 |

***Riepilogo Investimenti Anno 2027***

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE DEI LOCALI ADIACENTI ALLA CHIESA DI SANTA MARIA MADDALENA DI PIAZZA MARIA MADDALENA S.N.C.. | 120.000,00 | | CONTRIBUTO DELLO STATO PER LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE DEI LOCALI ADIACENTI ALLA CHIESA DI SANTA MARIA MADDALENA DI PIAZZA MARIA MADDALENA S.N.C.. | 120.000,00 |
| CONTRIBUTO AGLI EDIFICI DI CULTO L.R. 15/89 | 3.000,00 | | CONTRIBUTO PER CONCESSIONI EDILIZIE E SANZ. | 3.000,00 |
| INTEGRAZIONE LAVORI DI COMPLETAMENTO E ADEGUAMENTO DEL PALAZZETTO POLIVALENTE DI VIA BRIGATA ALPINA TAURINENSE N. 11 CON AMPLIAMENTO DI SPOGLIATOI E PALESTRA – PRIMO LOTTO | 55.000,00 | | CONTRIBUTO PER CONCESSIONI EDILIZIE E SANZ. | 55.000,00 |
| LAVORI DI SISTEMAZIONE DELL'AREA CIRCOSTANTE LA CAPPELLA DI MISSIONE CON LA CREAZIONE DI FONTANILI E CANALI AD ESSO COLLEGATI | 136.436,35 | | CONTRIBUTO DALLA FONDAZIONE BANCARIA PER LAVORI DI SISTEMAZIONE DELL'AREA CIRCOSTANTE LA CAPPELLA DI MISSIONE CON LA CREAZIONE DI FONTANILI E CANALI AD ESSO COLLEGATI. | 136.436,35 |
| LAVORI DI NUOVA COSTRUZIONE DI CASA FUNERARIA | 120.000,00 | | MUTUO PER LAVORI DI NUOVA COSTRUZIONE DI CASA FUNERARIA | 120.000,00 |
| CONTRIBUTO STRAORDINARIO AL DISTRETTO DEL COMMERCIO PER | 3.000,00 | | CONTRIBUTO PER CONCESSIONI EDILIZIE E SANZ. | 3.000,00 |

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| "PROGETTO AMATO" | | | | |

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| SPESE PER I SERVIZI CIMITERIALI - EDILIZIA PRIVATA | 8.000,00 | | CONTRIBUTO PER CONCESSIONI EDILIZIE E SANZ. | 8.000,00 |

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| MANUTENZIONE STRAORDINARIA BENI IMMOBILI | 137.500,00 | | MISURE COMPENSATIVE PER NUOVO IMPIANTO DI PRODUZIONE DI BIOMETANO | 137.500,00 |

| |
|---|
| **582.936,35** |

***Riepilogo Investimenti Anno 2028***

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| CONTRIBUTO AGLI EDIFICI DI CULTO L.R. 15/89 | 3.000,00 | | CONTRIBUTO PER CONCESSIONI EDILIZIE E SANZ. | 3.000,00 |
| MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRADE COMUNALI | 55.000,00 | | CONTRIBUTO PER CONCESSIONI EDILIZIE E SANZ. | 55.000,00 |
| CONTRIBUTO STRAORDINARIO AL DISTRETTO DEL COMMERCIO PER "PROGETTO AMATO" | 3.000,00 | | CONTRIBUTO PER CONCESSIONI EDILIZIE E SANZ. | 3.000,00 |
| SPESE PER I SERVIZI CIMITERIALI - EDILIZIA PRIVATA | 8.000,00 | | CONTRIBUTO PER CONCESSIONI EDILIZIE E SANZ. | 8.000,00 |
| MANUTENZIONE STRAORDINARIA BENI IMMOBILI | 50.000,00 | | MISURE COMPENSATIVE PER NUOVO IMPIANTO DI PRODUZIONE DI BIOMETANO | 50.000,00 |
| | **119.000,00** | | | |

## ***Programma triennale di forniture e servizi***

L'art. 37, comma 1, lett. a) del D.Lgs. n. 36/2023 dispone che gli acquisti di beni e servizi di importo stimato uguale o superiore a 140.000,00 euro vengano effettuati sulla base di una programmazione triennale e dei suoi aggiornamenti annuali. Il medesimo articolo stabilisce altresì che le amministrazioni predispongano ed approvino tali documenti nel rispetto degli altri strumenti programmatori dell'Ente e in coerenza con i propri bilanci.
In relazione a quanto previsto dall'art. 37, comma 1, del D.Lgs. 36/2023, l'Ente adotta il programma triennale degli acquisti di beni e servizi, precisando che attualmente prevede di realizzare acquisti di beni e servizi di importo unitario stimato pari o superiore a 140.000 euro, tra cui la co-progettazione finalizzata alla stipula di una convenzione, ai sensi dell'art. 56 del D.Lgs. 117/2017 (Codice del Terzo Settore), per l'avvio e la gestione di un asilo nido in immobile di proprietà comunale, con indizione della relativa procedura, nonché la fornitura di arredi innovativi per il Polo Infanzia (CUP D24D26000250007), come risultante dai prospetti allegati;

In relazione a quanto previsto dall'art. 37, comma 1, lettera b), del D.Lgs. n. 36/2023, l'Ente aggiorna il Programma triennale degli acquisti di beni e servizi 2026-2028 mediante l'inserimento, per l'annualità 2026, della procedura di affidamento in concessione dell'impianto sportivo comunale sito in Via Brigata Alpina Taurinense n. 11.
L'intervento prevede l'affidamento in concessione della gestione del Palazzetto Polifunzionale e delle relative pertinenze, per una durata prevista di anni dieci, con un valore complessivo stimato della concessione pari ad € 3.149.050,00.
Il Piano Economico Finanziario predisposto dall'Amministrazione prevede inoltre la realizzazione, da parte del concessionario, di interventi di riqualificazione e ampliamento della struttura per un importo minimo pari ad € 300.000,00, nonché il riconoscimento di un contributo comunale a sostegno della gestione pari ad € 35.000,00 annui oltre iva per l'intera durata della concessione.
Il Programma triennale degli acquisti di beni e servizi 2026-2028 risulta pertanto aggiornato secondo quanto riportato nelle schede allegate al presente Documento Unico di Programmazione.
Resta inteso che, nei casi di necessità ed urgenza derivanti da eventi imprevisti o imprevedibili in sede di programmazione, nonché in presenza di sopravvenute esigenze conseguenti a disposizioni normative o regolamentari ovvero ad atti adottati a livello statale, regionale o da altri enti competenti, debitamente motivati, potranno essere attivati ulteriori interventi contrattuali non previsti dalla programmazione approvata con il presente provvedimento, che potrà essere conseguentemente aggiornata in relazione ai nuovi fabbisogni dell'Ente.

***Programmazione delle risorse da destinare al fabbisogno del personale***

Le modifiche normative apportate ai principi contabili della Programmazione (Principio allegato 4/1 del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i.) e ai principi contabili finanziari applicati (Principio allegato 4/2 del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i.), introdotte con il Decreto del M.E.F. 25.07.2023, prevedono che nella parte seconda del D.U.P. – Sezione Operativa – siano rappresentate le risorse finanziarie da destinare ai fabbisogni di personale entro i limiti di spesa e delle capacità assunzionali dell'ente a normativa vigente.

Il Decreto del M.E.F. testualmente recita: "La programmazione delle risorse finanziarie per tutti gli anni previsti dal DUP, da destinare ai fabbisogni di personale è determinata sulla base della spesa per il personale in servizio e di quella connessa alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente, tenendo conto delle esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi."

La programmazione di tali risorse finanziarie costituisce il presupposto necessario per la formulazione delle previsioni della spesa di personale del bilancio di previsione e per la predisposizione e l'approvazione del Piano triennale dei fabbisogni di personale nell'ambito della sezione Organizzazione e Capitale umano del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) di cui all'articolo 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113.

Risulta pertanto evidente che in occasione dell'approvazione del bilancio di previsione gli enti locali non possono determinare gli stanziamenti riguardanti la spesa di personale sulla base del Piano dei fabbisogni di personale previsto nell'ultimo PIAO approvato, riguardante il precedente ciclo di programmazione, ma devono tenere conto degli indirizzi strategici e delle indicazioni riguardanti la spesa di personale previsti nel DUP relativi al medesimo triennio cui il bilancio si riferisce (2026/2027/2028).

Il decreto interministeriale (Funzione pubblica, Economia e Interno) 17-03-2020 "Misure per la definizione delle capacità assunzionali di personale a tempo indeterminato dei Comuni", in attuazione dell'art. 33 del D.L. 30-04-2019 n. 34 convertito con modificazioni dalla L. 28-06-2019 n. 58, superando il principio del turn over, ha adottato per la spesa relativa al personale determinati valori-soglia, differenziati per fasce demografiche e basati sul rapporto tra la spesa per il personale e la media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del FCDE stanziato in bilancio. Sono individuate anche le percentuali massime annuali di incremento della spesa di personale a tempo indeterminato per i Comuni che si collocano al di sotto di tali valori-soglia.

Al fine di quantificare le risorse finanziarie destinate alla realizzazione dei programmi dell'ente, il DUP deve fare necessariamente riferimento alle risorse umane disponibili con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente necessaria per assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi, e alla sua evoluzione nel tempo.

Nell'ambito della presente modifica al DUP, si è pertanto provveduto ad aggiornare il quadro delle risorse destinate ai fabbisogni di personale sulla base della programmazione contenuta nel Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2026-2028, approvato con Deliberazione della Giunta Comunale n. 12 del 28.01.2026. Conseguentemente, le tabelle sottostanti risultano aggiornate in coerenza con quanto previsto dal suddetto PIAO e con le previsioni del bilancio già approvato.

| | **media 2011/2013** | **bilancio di previsione 2026/2028** | | |
|---|---|---|---|---|
| | come da parere del revisore bilancio 2022/2024 e sucessivi | 2026 | 2027 | 2028 |
| macro 101 | 709.601,25 | 874.387,33 | 912.006,00 | 912.006,00 |
| macro 103 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| macro 102 | 52.082,05 | 56.966,00 | 56.775,00 | 56.775,00 |
| altre voci | 0,00 | 148.800,00 | 128.000,00 | 128.000,00 |

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| *TRASFERIMENTO AL COMUNE CAPOFILA RETRIBUZIONE PERSONALE DI POLIZIA MUNICIPALE* | | *4.000,00* | | |
| *SPESA PER SERVIZIO DI SORVEGLIANZA E PULIZIA CIMITERO COMUNALE* | | *16.800,00* | | |
| *INTERVENTI A FAVORE DI LAVORATORI COLPITI DA CRISI* | | *110.000,00* | *110.000,00* | *110.000,00* |
| *TRASFERIMENTO AL COMUNE CAPOFILA RETRIBUZIONE BIBLIOTECARIO* | | *18.000,00* | *18.000,00* | *18.000,00* |
| totale spese | 761.683,30 | 1.080.153,33 | 1.096.781,00 | 1.096.781,00 |
| | | | | |
| **componenti escluse** | **0,00** | **371.242,53** | **436.040,13** | **436.040,13** |
| *Spese elettoriali* | | 5.000,00 | 5.000,00 | 5.000,00 |
| *SPESE BUONI* | | 17.500,00 | 17.500,00 | 17.500,00 |
| *diritti di rogito al segretario oltre oneri riflessi al 32,30%* | | 13.230,00 | 13.230,00 | 13.230,00 |
| *entrata da altra pa: regione per PPU* | | 21.820,00 | 21.820,00 | 21.820,00 |
| *RIMBORSO DAL COMUNE DI VIGONE PER SERVIZIO ASSOCIATO DI POLIZIA MUNICIPALE* | | 5.000,00 | 5.000,00 | 5.000,00 |
| INTERVENTI A FAVORE DI LAVORATORI COLPITI DA CRISI - tirocini sociali | | 80.000,00 | 80.000,00 | 80.000,00 |
| assunzioni tramite spazi assunzionali | | 133.894,92 | 133.894,92 | 133.894,92 |
| nuove assunzioni previste dal 2026 tramite spazi assunzionali | | 64.797,61 | 129.595,21 | 129.595,21 |
| incentivi tecnici | | 30.000,00 | 30.000,00 | 30.000,00 |

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| limite | 761.683,30 | 708.910,80 | 660.740,87 | 660.740,87 |

**COMUNE DI VILLAFRANCA PIEMONTE**

**SPAZI ASSUNZIONALI DM 17/03/2020 CON I DATI DELLA SPESA DI PERSONALE DEL RENDICONTO 2024 E LA MEDIA DELLE ENTRATE CORRENTI DEI RENDICONTI 2022/2023/2024 AL NETTO DEL FCDE 2024**

| FASE 1 | POPOLAZIONE | FASCIA |
|---|---|---|
| | 4.602 | **d** |

| | |
|---|---|
| spesa di personale rendiconto 2024 | **873.686,90** |

| | 2024 |
|---|---|
| TRASFERIMENTO AL Comune capo-convenzione | **0,00** |
| rimborso quota segreteria da parte degli altri Comuni facenti parte della convenzione | 0,00 |

| | | | |
|---|---|---|---|
| INSERIMENTO VALORI FINANZIARI | **SPESA DI PERSONALE AL NETTO DELL'IRAP (comprensivo delle eventuali spese di segreteria convenzionata)** | 873.686,90 | |
| | ENTRATE CORRENTI RENDICONTO 2022 | 4.818.029,95 | MEDIA |
| | ENTRATE CORRENTI RENDICONTO 2023 | 4.708.909,26 | 4.933.812,01 |
| | ENTRATE CORRENTI RENDICONTO 2024 | 5.274.496,82 | |
| | FCDE PREVISIONE 2024 | 70.978,00 | |
| | **ENTRATE NETTO FCDE** | 4.862.834,01 | |

| | |
|---|---|
| CALCOLO % ENTE | **17,97%** |

| | FASCIA | POPOLAZIONE | Tabella 1 | Tabella 3 |
|---|---|---|---|---|
| RAFFRONTO % ENTE CON % TABELLE | a | 0-999 | 29,50% | 33,50% |
| | b | 1000-1999 | 28,60% | 32,60% |
| | c | 2000-2999 | 27,60% | 31,60% |
| | **d** | **3000-4999** | **27,20%** | **31,60%** |
| | e | 5000-9999 | 26,90% | 30,90% |
| | f | 10000-59999 | 27,00% | 31,00% |
| | g | 60000-249999 | 27,60% | 31,60% |
| | h | 250000-1499999 | 28,80% | 32,80% |
| | i | 1500000> | 25,30% | 29,30% |

[redacted]

| DETERMINAZIONE DEL MASSIMO TEORICO DI SPESA DA DESTINARE AD ASSUNZIONI A TEMPO INDETERMINATO | | | |
|---|---|---|---|
| MASSIMA SPESA POSSIBILE DA NON SUPERARE | ENTRATE CORRENTI NETTO FCDE | SOGLIA TABELLA 1 | |
| DETERMINAZIONE DEL VALORE TABELLA 1 (DM 17.03.2020) | 4.862.834,01 | 27,20% | **1.322.690,85** |

| | | |
|---|---|---|
| CALCOLO INCREMENTO ASSUNZIONALE DISPONIBILE (se segno +) | 449.003,95 | 27,20% |

| **Verifica rispetto limiti spazi assunzionali sul Bilancio di previsione 2026/2028** | | | |
|---|---|---|---|
| | **2026** | **2027** | **2028** |
| SPESA DI PERSONALE PREVISIONE | 1.107.147,95 | 1.142.614,89 | 1.142.614,89 |
| ENTRATE CORRENTI PREVISIONE | **4.974.562,00** | **4.945.508,00** | **4.940.624,00** |
| FCDE PREVISIONE | 205.970,63 | 194.470,63 | 194.470,63 |
| ENTRATE NETTO FCDE | 4.768.591,37 | 4.751.037,37 | 4.746.153,37 |
| **PERCENTUALE** | **23,22%** | **24,05%** | **24,07%** |

## ***Programma incarichi di collaborazione autonoma***

Non sono previsti incarichi di collaborazione autonoma.

## ***Eliminazione vincoli***

Il c. 2 dell'art. 57 "Disposizioni in materia di enti locali" del Decreto Fiscale (DL 124/2019), in tema di semplificazioni, ha abrogato i seguenti tetti di spesa, vincoli e procedure ancora gravanti sugli enti locali e divenuti anacronistici rispetto alle nuove regole di finanza pubblica e all'esigenza di semplificazione amministrativa:

- limiti di spesa per la formazione del personale (art. 6, c. 13, DL 78/2010);
- limiti di spesa per studi ed incarichi di consulenza (art. 6, c. 7, DL 78/2010);
- Limiti di spesa per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza (art. 6, c. 8, DL 78/2010);
- divieto di effettuare sponsorizzazioni (art. 6, c. 9, DL 78/2010); limiti delle spese per missioni (art. 6, c. 12, DL 78/2010);
- limiti di spesa per la stampa di relazioni e pubblicazioni (art. 27, c. 1 DL112/2018);
- vincoli procedurali per l'acquisto di immobili da parte degli enti territoriali (art. 12, c. 1-ter, DL 98/2011);
- limiti di spesa per acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture, nonché acquisto di buoni taxi (art. 5, c. 2, DL 95/2012);
- obbligo di adozione dei piani triennali per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali, anche informatiche, delle autovetture di servizio, dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio (art. 2, c. 594, L. 244/2007);
- vincoli procedurali concernenti la locazione e la manutenzione degli immobili (art. 24, DL 66/2014) per cui il piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa, di cui all'art. 2, c. 594,

della legge n. 244/2007 e gli altri documenti di programmazione quali: tagli a spese per studi e incarichi di consulenza, spese per collaborazioni coordinate e continuative, spese per convegni, pubblicità, rappresentanza, spese per missioni, spese di formazione, spese per acquisto e manutenzione, noleggio e buono taxi autovetture, mobili ed arredi, ecc...non sono più presenti nel DUP.

## ***Piano delle alienazioni e delle valorizzazioni patrimoniali***

Il Piano delle Alienazioni e delle Valorizzazioni è stato introdotto dall'art. 58 del D.L. 25-06-2008 n. 112 convertito con modificazioni dalla L. 06-08-2008 n. 133 s.m.i., e consiste in uno strumento di programmazione delle attività di dismissione e gestione del proprio patrimonio immobiliare disponibile. Ai sensi del D.Lgs. 118/2011, così come modificato dal D.Lgs. 126/2014, il piano è allegato quale parte integrante alla sezione operativa del DUP.
La finalità dello strumento è quella di procedere al riordino, alla gestione e alla valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico; vi si inseriscono i singoli beni immobili non strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione, allo scopo di sollecitare per gli stessi iniziative di riconversione e riuso che consentano il reinserimento dei cespiti nel circuito economico sociale, innescando, conseguentemente, il processo di rigenerazione urbana con ricadute positive sul territorio, oltre che sotto il profilo della riqualificazione fisica, anche e soprattutto sotto il profilo economico-sociale. Ciò si inserisce nell'attuale impianto normativo riguardante il patrimonio immobiliare pubblico, sempre più orientato alla gestione patrimoniale di tipo privatistico, che, in particolare nell'attuale congiuntura socio-economica, impone la diminuzione delle spese di gestione, di indebitamento e del debito pubblico anche attraverso la razionalizzazione degli spazi, la messa a reddito dei beni e l'alienazione, per il rilancio dell'economia ed il recupero fisico e sociale delle città.
L'inserimento degli immobili nel piano ne determina la conseguente classificazione come patrimonio disponibile, fatto salvo il rispetto delle tutele di natura storico-artistica, archeologica, architettonica e paesaggistico-ambientale. Gli elenchi di cui sopra hanno effetto dichiarativo della proprietà, in assenza di precedenti trascrizioni, e producono gli effetti previsti dall'art. 2644 del Codice civile, nonché effetti sostitutivi dell'iscrizione del bene in catasto. Contro l'iscrizione del bene negli elenchi è ammesso ricorso amministrativo entro sessanta giorni dalla pubblicazione, fermi gli altri rimedi di legge.
L'art. 58 del D.L. 112/2008 estende (comma 6) anche agli Enti territoriali la possibilità di utilizzare lo strumento della concessione di calorizzazione, già previsto per i beni immobili dello Stato ai sensi dell'art. 3-bis del D.L.25-09-2001 n. 351, convertito con modificazioni dalla L. 23-11-2001 n. 410.Infine, l'art. 58, al comma 9, dispone che a tali conferimenti, nonché alle dismissioni degli immobili inclusi negli elenchi di cui sopra, si applicano le disposizioni dei commi 18 e 19 dell'art. 3 del D.L.25-09-2001 n. 351, convertito con modificazioni dalla L. 23-11-2001 n. 410; in particolare, l'art.3 comma 18 del D.L.351/2001, a seguito delle modifiche apportate con il D.L. 12-09-2014 n. 133 convertito con modificazioni in L. 11-11-2014, n. 164,art.20 comma 4 lett.a), dispone che: *"Lo Stato e gli altri enti pubblici sono esonerati dalla consegna dei documenti relativi alla proprietà dei beni e alla regolarità urbanistica-edilizia e fiscale nonché dalle dichiarazioni di conformità catastale previste dall'art. 19, commi 14 e 15, del D.L.31-05-2010 n. 78, convertito con modificazioni dalla l. 30-07-2010, n. 122. Restano fermi i vincoli gravanti sui beni trasferiti."*

In sede di aggiornamento del Documento Unico di Programmazione 2026-2028 e del presente Piano delle Alienazioni e Valorizzazioni Immobiliari, l'Amministrazione Comunale ha ritenuto opportuno procedere all'inserimento di ulteriori beni immobili appartenenti al patrimonio disponibile dell'Ente, identificati catastalmente al Foglio 28 particelle nn. 258 e 256 del Comune di Villafranca Piemonte, per una superficie complessiva pari a mq 2.581.
L'inserimento dei predetti immobili è finalizzato alla loro valorizzazione e successiva alienazione, in quanto

trattasi di beni non strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali dell'Ente, suscettibili di generare risorse finanziarie da destinare al perseguimento degli obiettivi di interesse pubblico dell'Amministrazione.
Con relazione tecnico-estimativa predisposta dal Responsabile dell'Area Tecnica è stato determinato il più probabile valore di mercato dei suddetti terreni in complessivi € 50.000,00, di cui € 36.000,00 riferiti alla particella n. 258 ed € 14.000,00 riferiti alla particella n. 256.
Pertanto il Piano delle Alienazioni e Valorizzazioni Immobiliari 2026-2028 risulta aggiornato mediante l'inserimento dei predetti immobili, come riportato nel prospetto allegato al Documento Unico di Programmazione.

Inoltre, nell'ambito della valorizzazione del patrimonio immobiliare comunale, viene inserita la previsione relativa alla gestione transitoria del complesso immobiliare "Ex Mulino Vottero", destinato a Social Housing, sito in Via Principi di Villafranca n. 4.
Il complesso risulta composto da n. 13 unità abitative, di cui n. 12 destinate alla locazione sperimentale e n. 1 riservata a finalità sociali e a soggetti con disabilità.
Nelle more della definizione della procedura definitiva di assegnazione degli alloggi sociali, l'Amministrazione Comunale intende avviare una fase gestionale transitoria mediante locazione degli immobili, con decorrenza prevista dal 1° agosto 2026, al fine di valorizzare il patrimonio realizzato, garantirne l'immediata fruizione e monitorare il modello gestionale più idoneo.
Sulla base della perizia predisposta dall'Ufficio Tecnico Comunale, è stato individuato un canone mensile orientativo pari ad € 750,00 per ciascun appartamento, comprensivo di utenze, spazi comuni e oneri accessori, con conseguente aggiornamento delle relative previsioni di entrata e di spesa nel Documento Unico di Programmazione 2026-2028.

Gli elenchi aggiornati dei beni immobili, suscettibili di valorizzazione/ovvero dismissione, ai sensi ed agli effetti dell'art. 58 del Decreto-legge 25.06.2008 n.112, convertito in Legge 06.08.2008 n.133, saranno allegati al bilancio di previsione 2026, 2027, 2028.

Villafranca Piemonte, 17/06/2026